

Alpini in Trasferta



Sito internet: www.3.sympatico.ca/gino.vatri

NOTIZIARIO DELLE SEZIONI DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI IN CANADA E U.S.A

1 HAVERHILL CIRCLE, TORONTO ONT M6L 2 R 7 E-Mail: gino.vatri@sympatico.ca

LUGLIO 2012 N° 54

Gli Alpini del Nordamerica a Bolzano



In alto sfila la Sezione di New York; a destra, lo striscione del Canada seguito dai vessilli e dagli arditi; sotto altri momenti della sfilata, la Fanfaretta Valtelina e la foto ricordo dei partecipanti; altre foto a pagina 6. (Servizio fotografico di Danile Pellissetti)



Giovanni Lugaresi

Scrivere la storia... con quella penna nera. Sicuro, si può! E può essere (anche) questa una chiave di lettura della 85. adunata nazionale degli Alpini svoltasi a Bolzano, per la seconda volta, dopo quella del 1949. Scrivere la storia di guerra e di pace perché la caratteristica primaria di questa gente, di questi italiani, è la "continuità". Non ci sono infatti ex alpini: alpini in armi e alpini in congedo. Gli alpini sono un tutt'uno, ieri e oggi... e beninteso domani, fino a quando insomma ci sarà un soldato che porterà il cappello con quella penna. La storia la sanno scrivere, peraltro, questi uomini, perché conservano la memoria, come testimoniato anche dalle scritte che si sono lette durante la sfilata conclusiva della grande kermesse scarpona di Bolzano. E se "La nostra penna scrive parole di fratellanza", che rievoca l'impegno dimostrato dal secondo dopoguerra ad oggi sul fronte della solidarietà, altre scritte rimandano ad un passato che è storia, appunto. Come non avere presente il dramma-tragedia vissuto dai nostri connazionali di quelle terre al fronte orientale, che già furono Italia, quando sfilò lo sparuto gruppo degli Alpini

di Fiume, Pola, Zara, che "vivi e morti sono qui"?

E come non considerare, tornando ancora più indietro nel tempo, l'umile, tenace, eroica azione delle portatrici carniche della Grande Guerra che, insieme

a Maria Plotzner Mentil "ci precedono"? Portatrici carniche, cioè Friuli, cioè Julia, "religione della nostra gente", "un amore infinito" - e qui si torna ancora più indietro nel tempo, addirittura alla Roma augu-

stea!... Già, Julia: da Ottaviano Augusto alla campagna di Grecia, a quella di Russia del Novocento. Pagine e pagine di storia...

Ancora, l'avventura (a volte dramma) dell'emigrazione, nel

quale gli Alpini hanno scritto un capitolo non dimenticabile. Fatto di sacrifici, privazioni, e amor di Patria. Perché la presenza delle sezioni Ana dell'estero è sempre, ad ogni adunata, testimonianza di amore

per un'Italia lontana nello spazio, ma ben presente, sempre, nel cuore.

E non è finita, perché la sfilata di domenica 13 maggio era aperta da uno striscione trilingue (italiano, tedesco, ladino) sul quale si poteva leggere: "I valori dei padri: amicizia, fratellanza, responsabilità per una Patria migliore": con quei "padri" che rimandano a 140 anni fa quando venne costituito il Corpo degli Alpini.

Ma la storia di questo popolo meraviglioso è anche storia di generazioni e generazioni nel senso, nel segno della continuità, come si diceva all'inizio. Una continuità che è stata testimoniata anche nella eloquente scritta su uno striscione portato da giovanissimi all'insegna del "Noi dopo di voi".

E che i bocia siano rispettosi (affettuosamente) nei confronti dei veci, è stato dimostrato anche dal caloroso applauso tributato all'ex presidente nazionale dell'Ana, avvocato Vittorio Trentini da Bologna, che proprio poche settimane prima di andare all'adunata di Bolzano aveva compiuto cent'anni. Reduce di Russia, legatissimo all'Ana, per questa 85. Kermesse si era fatto accompagnare anche da tre dei suoi quattro figli e da un nipote trentenne: quest'ultimo, "perché vedesse che cosa è l'alpinità!".

Continua a pagina 6

40° di fondazione della sezione Alpini di Ottawa

La sezione Alpini di Ottawa "Medaglia d'oro Ten. Col. Italo Lunelli" ha celebrato sabato 9 Giugno 2012, il suo 40° anniversario di fondazione, poiché tanti ne sono passati da quando Romano Battel ha avuto l'idea di formare questa sezione nel 1972.

La cerimonia è stata celebrata davanti al monumento dei caduti di tutte le guerre e dedicato all'Alpino. Padre Fiore, il cappellano degli Alpini, ha benedetto il monumento davanti al quale erano schierati i partecipanti. Il Consigliere dell'ANA, Minelli Ferruccio, giunto appositamente dall'Italia, ha avuto parole di ammirazione per la sezione di Ottawa, del suo presidente in carica, Luciano Boselli, dell'escutiyo e di tutti gli alpini.

E poi seguito il pranzo ufficiale è stato aperto con gli inni nazionali nei locali del St. Anthony Soccer Club, al quale hanno partecipato anche



Il 40° Anniversario di fondazione è iniziato con la benedizione di padre Domenico Fiore al monumento e la preghiera dell'Alpino letta da Gino Vatri.

il Presidente Intersezionale, Gino Vatri, il Presidente degli Alpini di Montréal, Ferdinando Bisinella, il Capo Gruppo di

Toronto, Danilo Cal, il Console dell'Ambasciata, Sig. Giovanni De Vita, il m.llo della finanza in congedo, Francesco Di Candia

e Orazio Rizzi, ex addetto militare presso l'ambasciata.

Continua a pagina 6

400 persone hanno partecipato all'evento che si è tenuto alla Famee Furlane. Presenti anche Fantino, Bardini e Rosati

Gala degli Alpini, una sfilata dei gruppi d'Arma

Le Penne Nere di Toronto hanno celebrato il 53° anniversario con Marina, Polizia e Carabinieri



MATTIA BELLO

TORONTO - Il gala degli Alpini è una festa di tutte le associazioni italiane d'Arma e di corpo di Polizia. Sabato scorso circa 400 invitati hanno brindato al 53° anniversario delle Penne Nere di Toronto - gruppo centro - alla Famee Furlane di Woodbridge (al 7065 di Islington Avenue).

C'erano proprio tutti: Combattenti e reduci, Marinai, Carabinieri, Finanziari, Bersaglieri, Polizia di Stato, Guardie d'onore, Polizia stradale Asaps. E ovviamente i gruppi di Alpini con le varie sezioni: rappresentate le sezioni di Canada e Usa, la sezione di Hamilton con il gruppo centro, e le sezioni di Toronto con i gruppi centro, North York e Mississauga.

Presenti anche il console Gianni Bardini, il cappellano militare Padre Vitaliano Pappis, Gino Rosati, vicesindaco di Vaughan, e nelle battute finali ha fatto il suo ingresso in sala anche Julian Fantino, ministro aggiunto alla Difesa, accompagnato dalla moglie Liviana.

«È stata una serata fantastica - afferma Gino Vatri, coordinatore intersezionale degli Alpini del Nordamerica - Abbiamo presentato i nuovi direttivi, fatto il punto sulle attività annuali e sollevato il problema del ricambio generazionale». Danilo Cal è il neo capogruppo degli Alpini di Toronto - gruppo centro. Sono sue varie iniziative, come un collage fotografico sulle adunate storiche e l'acronimo Dna, che in questo caso sta per "Di nonno alpino". «Dna è un progetto con cui vogliamo attirare a noi i giovani - prosegue Vatri - Sabato in sala c'erano alcuni giovanissimi: la speranza è



Sopra, il console Gianni Bardini e una rappresentanza degli Alpini di Toronto; a fianco, le autorità (da sinistra): Roberto Buttazzoni, Gino Vatri, Danilo Cal e Julian Fantino; a destra, alcuni premiati (da sinistra): Celso Battiston, Luigi Bassi e Fabrizio Capovilla (Foto Corriere Canadese - Renzo Carnevale)



che un giorno prendano il nostro posto».

Il movimento degli Alpini di Toronto, tramite i suoi tre gruppi, è di circa 500 persone, di cui 200 membri. Roberto Buttazzoni, presidente sezionale della città sulle sponde del lago Ontario, ha fatto notare come i soci più anziani abbiano difficoltà a partecipare alle attività annuali. E proprio a loro sono stati dedicati alcuni premi "alla carriera". Celso

Battiston e Fabrizio Capovilla hanno ricevuto dei riconoscimenti, mentre Luigi Bassi, il più anziano in sala, ha ricevuto una scultura lignea creata dall'artista Anacleto Vedovat.

«Il ministro Fantino è passato a salutarci e ringraziarci per le attività sociali che svolgiamo - continua Gino Vatri - A lui abbiamo dedicato una medaglia e il libro "Storia delle sezioni all'estero". Altri presidenti in sala erano Otello On-

garo del club di Valvasone, Saverio Gardin del gruppo di Ramuscello, e Silvio Fava dell'associazione di San Vito al Tagliamento (tutti e tre i paesi sono in provincia di Pordenone, ndr).

Durante la serata si è celebrato anche la festa del club

Cordovado, cittadina in provincia di Pordenone. Il gala delle Penne Nere di Toronto è stata l'occasione per presentare le prossime attività degli Alpini. «Ogni anno organizziamo una ventina di iniziative sociali, molte sono funzioni ufficiali - conclude Gino Vatri - A mag-

gio parteciperemo alla adunata nazionale di Bolzano, l'appuntamento più importante dell'anno. A luglio avremo un grande picnic a Oakville, mentre in autunno organizzeremo due cene sociali per gli Alpini e le loro famiglie alla Consolata Missionaries di Toronto».

DA ALPINI VAL DELL'AGNO

La nostra segretaria dagli Alpini del Canada



Scambio di gagliardetti tra Alpini d'Italia e del Canada; a destra, la nostra "inviata" in posa davanti a simboli di pace e amicizia

Quest'anno ho avuto l'opportunità di andare a Toronto, in Canada, a far visita a zii e cugini.

Vivendo ormai a "pan e alpini" come dice spesso Luigi Cailotto, non potevo non far visita agli alpini Canadesi!

Detto fatto, contattato il Presidente della sezione di Toronto Roberto, e organizzato l'incontro una volta giunta nel loro paese.

Ero un po' intimidita ad essere sincera, perché non essendo alpina pensavo che per loro fosse una sciocchezza o che comunque si sentissero in qualche modo in dovere.

Nessun pensiero è stato più sbagliato!

Ottima l'accoglienza, e dopo il rito delle foto con lo scambio di guidoncini e omaggi vari che gli ho portato dall'Italia a nome della nostra sezione, è stato dato il via alle chiacchiere, allo scambio di informazio-

ni, alle domande, alle curiosità e al brindisi con dell'ottimo vino rosso della Valpolicella!

Ho respirato un clima di grande serenità in quella stanza, con alpini veneti, friulani ed abruzzesi.

Si interrogano anche loro sul futuro, causa l'età che avanza e la mancanza del ricambio generazionale. Però lo ripeto ancora, la serenità, e la tranquillità nelle loro argomentazioni e modo di stare assieme quella sera, mi ha davvero colpito.

Una volta rientrata in Italia ricevo una loro mail che dice così: "Domenica ho avuto un incontro con gli alpini del gruppo di Toronto Centro, abbiamo fatto un nuovo socio di appena 39 anni che è ora il più giovane della sezione, la sua morosa veneta anche lei è una ricercatrice del Centro Tumori di Aviano che ha un progetto con un ospedale di Toronto.

Ho voluto condividere con te queste notizie di speranza per il futuro." Futuro... che parola splendida! 40/50 anni fa sono partiti per il Canada per costruirsi un futuro, ci sono riusciti! Adesso guardano al futuro dell'associazione. Cav. Gino Vatri, persona davvero gentile, mi ha accompagnato a vedere le due case di riposo adiacenti al loro centro, fondate, e non poteva essere diversamente, da un alpino loro socio che purtroppo è andato avanti. Passeggiamo nel viale che porta alle strutture, Gino con il suo cappello in testa, una signora seduta su una panchina esclama: "oh, xe qua gli Alpini!"

Quella sera non ero più a 7000 km dall'Italia, in loro compagnia mi sono sentita a casa.

W gli alpini... di tutto il mondo.

Cristina Tessaro

NORTH YORK

Giornata del tesseramento



L'Associazione Alpini - gruppo North York; sopra, Ivana Fracasso, presidente della Federazione abruzzese della Gta e il sergente Rcmp Mauro Di Giovanni, socio onorario del gruppo



TORONTO - L'Associazione Alpini - gruppo North York apre il 2012 con la riunione per il tesseramento dei soci. Domenica scorsa circa 130 penne nere si sono ritrovate per un pranzo comunitario al Rizzo Banquet Halls di Etobicoke (al 1941 di Albion Road). Tra i presenti c'erano due ospiti particolarmente apprezzati: Ivana Fracasso, presidente della Federazione abruzzese della Gta e moglie dell'alpino Bruno, e il sergente Rcmp Mauro Di Giovanni, socio onorario del gruppo.

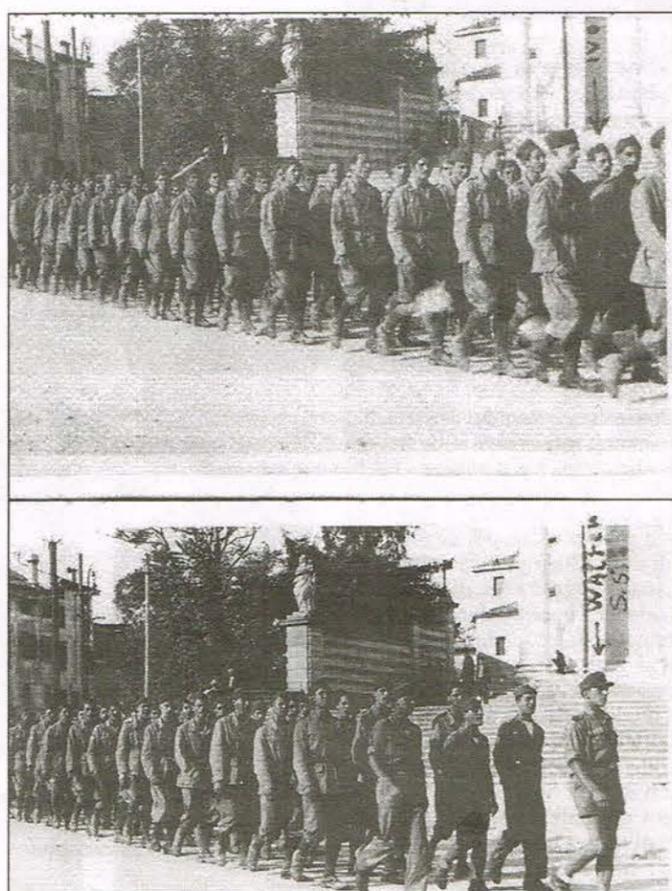
«È stato un pomeriggio di festa, in cui un'ottantina di soci hanno rinnovato il tesseramento - afferma il capogruppo Adolfo D'Intino - Inoltre abbiamo accolto due nuovi membri: Dario De Iulio e Rocco Caringi». Gli Alpini di North York si preparano al 2012 con due iniziative di rilievo. A luglio si terrà il picnic al Boyd Park di Woodbridge (tra Islington Avenue e Langstaff Road). Il 20 ottobre, invece, appuntamento con la cena annuale al Rizzo Banquet Halls, a cui solitamente partecipa-

no 350 persone. Adolfo D'Intino, abruzzese emigrato in Canada nel 1966, è a capo del gruppo di North York dal 1975, anno in cui prese il posto del compianto Alberto Valente. «Durante il mio mandato ho sempre cercato di mantenere alto lo spirito dei soci - conclude D'Intino - Siamo soddisfatti della nostra attività e ottimisti per il futuro: alcuni membri mi hanno già preannunciato che avremo presto nuovi componenti per il nostro gruppo di North York». (Ma.Be.)

Sig. Cav. Uff. Giovanni Gasparet Prima di tutto mi scuso di questa lunga scritto, ma serve per capire le due foto che allego. Se con la sua esperienza Sig. Ufficiale questa non ha senso, distrugga tutto e io capirò benissimo il motivo, solo penso in questo momento che mi sono confessato con una persona che mi capisce e della quale ho gran rispetto. Chiamato alla visita militare nell'aprile del 1943, dopo l'armistizio dell'8 settembre, noi giovani di leva, non sapevamo come finiva perché da quel momento i Tedeschi presero il comando. Nella primavera del 1944 è venuto un ordine, che chi si presentava alla caserma Alpini di Udine per un breve corso per diventare Guardie Territoriali sarebbe poi stato rimandato al proprio paese. Infatti mi presentai assieme a qualche altro amico, di uno dei quali mi ricordo il nome: Neo Del Col, abitava a Praturione. Dopo qualche giorno che eravamo in caserma, le voci cambiarono ordini della Repubblica (n. d. r. Repubblica di Salò) dovevamo agire ai suoi comandi e indossare la divisa di repubblicano e andare in Carnia contro Tito. La sera stessa il mio amico Neo è scappato, il giorno dopo sono scappato anch'io senza sapere dove lui fosse andato. Alla fine con la preoccupazione dei nostri genitori siamo capitati ancora insieme, ricoverati dalla famiglia Oro Giovanni (Tita) da Villutta nelle vicinanze di Taiedo. Si mangiava un boccone in fretta, e poi si andava sui campi, alla sera si dormiva sul fienile. Dopo qualche mese che eravamo dalla famiglia Oro sembrava tutto calma e così abbiamo deciso di andare alle nostre case. Sempre con il pensiero che la guerra finirà presto. Il maggio 1944 a Fiume Veneto e capitato un improvviso rastrellamento lato dai Tedeschi. Quel mattino ricordo ho fatto in tempo a scappare da dietro la mia casa sulla campagna di Giovanni Pignate!. Sfortunatamente i Tedeschi presero mio padre.

Maria Sellan (Fruttivendola) in quel tempo nostra vicina di casa, sapeva più o meno dove mi nascondevo e mi avvisa, mi presentai quindi in Municipio e come sono arrivato c'era un gruppetto di Tedeschi, uno dei quali mi accompagna dentro una corriera. Subito dopo mi è capitato Giovanni Bertoia amico mio da Bannia e Venanzio Pupulin (Fornaio) e altri che non ricordo il nome. Quando la corriera era piena siamo partiti destinazione Udine contumaci e li siamo stati breve tempo perché nel tempo che eravamo in quel posto chi li mandavano in Germania e chi li costringevano di appartenere alla Repubblica, cioè sotto i suoi comandi, in una parola eravamo prigionieri. Nel mio plotone mi ricordo erano giovani da 18 e perfino a 35 anni. Il mio amico Giovanni Bertoia e Venanzio sono andati in Germania. Da li siamo andati alla caserma degli Alpini. Il mese di Giugno dopo qualche giorno di addestramento siamo andati a Gemona, lago di Cavazzo, Amaro e tanti altri paesi della Carnia. In quei paesi trovai solo vecchi e bambini.

I nostri spostamenti avvenivano solo di notte. Una cosa se pensavi diventavi pazzo. Il mio pensiero era sempre quello di aspettare un momento buo-



no per scappare. Mangiavamo quello che potevamo trovare da quelle povere famiglie. Dormire dove ci si trovava, qualche volta con un po' di paglia. Verso la fine di ottobre 1944 eravamo a Tolmezzo, una sera e capitata una pioggia torrenziale, mi ricordo era un buio fitto e il coprifuoco, camminai mezzo inebetito alla stazione del treno, e come sono arrivato incontrai un ferroviere, ormai tutti sapevano come andavano le cose, mi disse di montare su un vagone, era quello del carbone.

Io in quel tempo tenevo un pacchetto nello zaino con un paio di pantaloni e una giacca da borghese come mi levavo la divisa da repubblicano, e indossavo i miei panni, lo stesso ferroviere ripassò e mi gettò un vecchio cappello da ferroviere, e mi disse: ricordati come arrivi alla Stazione della Camia c'è l'ispezione tedesca che passa, quindi prima di arrivare in stazione devi buttarti giù e nasconderti per poi risalire come il treno riparte. Come arrivai alla stazione di Udine ho dovuto fare la stessa cosa. In quel momento anche se non hai mangiato o bevuto non senti il bisogno pensi solo di salvare la pelle. Pensando a cosa dovevo fare ho visto una piccola lucetta, molto stanco ho pensato di avvicinarmi, era un piccolo casello con qualche ferroviere dentro.

Come sono entrato quei ferrovieri mi offrono da mangiare quel poco che avevano per loro. Ho passato il resto della notte con loro, il mattino subito dopo il coprifuoco mi sono messo in fuga verso casa. Udine la conoscevo bene, tra scorciatoie sono arrivato fuori città al punto di prendere la strada per Codroipo ero nascosto in un cespuglio, e vedo un piccolo camioncino che andava verso Codroipo, ho fatto segno e si è fermato subito, in quel tempo tutti aiutavano era alla fine. Questa brava persona mi ha dato il trasporto fino a Codroipo. Per andare a casa dovevo passare il ponte del Tagliamento e al ponte erano le sentinelle Tedesche.

Ero stanco e solo a pochi chilometri da casa. Mi è venuto in mente che avevo con me a mia Carta di identità che ho presentato alla sentinella, mi ha guar-

dato, e mi ha lasciato passare. Sono arrivato a Cusano nel tardo pomeriggio, e li conoscevo una famiglia che si chiamava Giradi Pietro, come sono entrato in casa sono rimasti sorpresi, ho mangiato, nel frattempo hanno informato mio fratello. Mi ricordo come e arrivato in fretta prima del coprifuoco, mi ha portato dalla famiglia Flumian a Marzinis. Questi momenti fatti sempre con la paura di essere ripreso. Come siamo arrivati dalla famiglia Flumian mi hanno accolto come un figlio. Il Padrone di casa era Angelo un vecchietto molto bravo, mi ricordo mi disse siamo contadini quello che abbiamo per noi per vivere sarà anche per te, spero tu ti abituerai ai nostri costumi. Per dormire abbiamo una piccola cameretta sul granaio, non è finita ma per il momento è tutto quello che possiamo darti. Mi ricordo che nella stessa cameretta eravamo io, Luigi, Giacomo e Marco Contento. Era una borgata di dieci dodici famiglie tutti bravi, in quel tempo il fattore era Luigi Diana, anche lui in quel tempo aveva in casa uno sfollato, si chiamava Romanelli. In ogni modo come è finita la guerra nel 1945 tutti quelli che hanno fortunatamente potuto ritornare a casa lo hanno fatto in fretta. E così dopo un po' di tempo sono stato richiamato dal buon Esercito. Ancora sig. Ufficiale mi perdoni di tutto questo, solo in questo ricordo quei tempi, e mi sembra che mi sono sollevato qualcosa in me con lei perché leggo i giornali vedo che capisce. Ancora se queste foto non vale la pena pubblicarle capisco benissimo. Spero avrà ricevuto la mia precedente con quel piccolo assegno per La più bela fameja.

Un caro saluto, Ivo Zucchet

Cara Ivo,
Grazie per la tua festimonia di vita vissuta che e bene farla conoscere a tutti, soprattutto alle giovani generazioni perchè, simili tempi non abbiano più a ripetersi. Ti ringrazio anche per le oblationi che hai voluto inviare per il nostro giornale che vengono pubblicate nella apposita rubrica delle oblationi.

Giovanni Gasparet



L'amico Ivo Zucchet, originario di Fiume Veneto, vive negli Stati Uniti e ogni tanto salta il confine per unirsi agli Alpini di Windsor.

Nella foto che ci ha mandato e che pubblichiamo volentieri, vediamo veramente tanti Alpini con l'addetto militare italiano davanti al Monumento sovrastato dalla stella alpina e dal Vessillo della Sezione. E neanche si fossero messi d'accordo il gruppo è contenuto a sinistra da Gino Vatri, Presidente della Commissione de-



Pubblichiamo volentieri due foto di nostri emigranti: Davanti al monumento della Sezione di Windsor sana ritratti gli Alpini Aldo Lot a sinistra Ivo Zucchet a destra. Nella sede degli



gli Alpini del Nord America, e a destra da Ivo Gentili già Vice Presidente della nostra Associazione Nazionale. Nella seconda foto con il presidente Corrado Perona, il Consigliere delle Sezioni all'estero Ornello Capannoli Direttore del giornale l'Alpino Vittorio Bruno il Presidente della Sezione di Windsor Vittorio Morasset, vi sono otto ex combattenti compie il nostro Ivo Zucchet che ringraziamo per averci fornito le foto.



Alpini di Windsor in occasione di una visita del Presidente Nazionale sono ritratti da sinistra: Ivo Zucchet, Corrado Perona, Paolo Visioni e Pietro Girardi.

ALPINI ANDATI AVANTI

La Sezione di Windsor ha passato un anno veramente penoso. Abbiamo perso ben 9 Alpini. Ci hanno lasciato per raggiungere le bianche cime. Incominciando a febbraio 2011 con Domenico Palumbo, Alpino e socio da tanti anni, in maggio Aldo Lot, che era anche Fondatore della nostra sezione e appartenente al consiglio Direttivo Sezionale per tantissimi anni. Aldo si è sempre comportato come grande persona e come vero Alpino, Pavan Luigi, Trevisano, appartenente alla Sezione per tanti anni e devoto socio, ha sempre partecipato alle nostre attività. Battagello Ruggero, anche lui devoto alla Sezione. Raffin Riccardo, Alpino vero era sempre pronto a da-

re un mano senza chiedere. Tesser Narcisio, socio da tantissimi anni e appartenente al Gruppo Alpini London Sezione Windsor. Ceschin mo anche lui sempre devoto alla Sezione e apparteneva al nostro Coro Alpino. Fontana Mario Alpino della zona di Asiago amante degli sci invernali. Lenarduzzi Calisto devoto Alpino nazionale rigorosamente era sempre presente alle nostre attività e faceva pure parte del nostro Coro Alpino. Questi Alpini certamente saranno perditi per le loro famiglie ma altrettanto per la nostra Famiglia Alpina. Ancora Grazie per la vostra dedizione. Non sarete mai dimenticati.

Vittorino Morra



ROCCO PALUMBO
13 agosto 1925- 5 febbraio 2011
4 Regimento Alpini



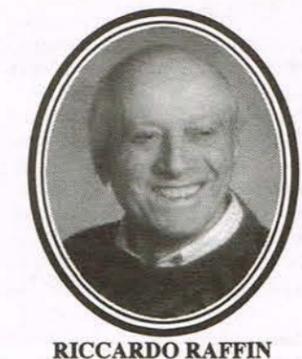
ALDO FRANCESCO LOT
6 luglio 1930 2 maggio 2011
Sergente 3 Regimento Alpini



LUIGI PAVAN
27 settembre 1930
3 maggio 2011



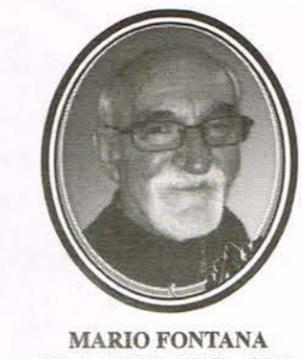
RUGGERO BATTAGELLO
23 novembre 1936
26 maggio 2011



RICCARDO RAFFIN
3 aprile 1927- 26 luglio 2011
8 Regimento Alpini



PRIMO CESCHIN
24 agosto 1927-
18 novembre 2011



MARIO FONTANA
27 giu. 1930 - 14 dic. 2011



CALISTO LENARDUZZI
26 marzo 1926- 5 gennaio 2012
8 Regimento Alpini



Narcisio Tesser
1929- 3 agosto 2011

Dal Gruppo di Calgary

Gruppo di Thunderbay



Calgary, 23/01/2012

Caro Gino,
 Siamo ancora 21 soci, così suddivisi:
 7 membri del Comitato Direttivo,
 3 membri Alpini, 6 membri Simpatizzanti
 La riunione annuale è stata fatta il 22 gennaio. Il Presidente rimane Dario Sodeo. La riunione è andata bene, si è cercato di pensare a qualche attività per il 2012. Purtroppo con pochi membri, un po' tutti invecchiati e con pochi soldi in banca, non è possibile pensare a cose vistose e/o vivibili per la comunità italiana della nostra città. L'associazione Friulana di Calgary è molto ben organizzata e numerosa, cerchiamo di partecipare al loro picnic nel mese di Luglio. Ad Ottobre/Novembre organizzeremo per i soci una cena al Club Italiano, a senza supporto finanziario dell'associazione poiché i soldi in banca sono veramente pochi. Grazie per lo sconto di 50 dollari sulla quota da inviare alla sede in-

tersezionale di Toronto. Al più presto possibile cercheremo di mandarti delle foto, che Dario ti manderà via internet, per il tuo giornale. A Novembre prossimamente organizzeremo la solita messa in suffragio dei militari caduti in guerra, posta di una corona al monumento degli Alpini e socializzazione con tutti i partecipanti. Offriremo loro un panino, un dolce, un caffè o un bicchiere di vino. Tutte cose regalate da Luigi BONTORIN, uno dei nostri Alpini sempre pronto a partecipare ad iniziative di ogni genere, offrire sostegno morale e finanziario a chi ne ha bisogno. Luigi è un esempio vivente del successo degli italiani all'estero, della tenacità e sacrifici nellavoro, della generosità quando necessita. Luigi con l'aiuto della moglie nel passato, ha creato da un piccolo forno a conduzione familiare, una industria del pane e derivati chiamato "CALGARY ITALIAN BAKERY LTD". Il simbolo della sua BAKERY è della sua ITALIANITA' è

rappresentato da un'artistica pittura della Torre di Pisa, che giomalmente è presente sulle strade e sugli scaffali dei negozi piccoli e grandi dell'Alberta e delle altre province del Canada. Oggi Luigi, di personalità ancora forte e di buona salute, pur sempre presente nella sua azienda per direttive decisionali, si gode i suoi 82 anni con un meritato pensionamento. I frutti del suo lavoro sono portati avanti dai figli e da gente buona e laboriosa. Approfitto di questa lettera per mandarti l'assegno dovuto all'ANA INTERSEZIONALE di TORONTO di 100 dollari. I tuoi giornali sono stati distribuiti. GRAZIE di tutto e buon lavoro. Un caro saluto a te e a tutti i membri ANA delle varie Associazioni.

Ciao,
Romano Terra
 Associazione Nazionale Alpini
 Gruppo Autonomo di Calgary
 908 Canaveral Cres. S.W.
 CALGARY, Alberta T2W 1N5



Nella foto si riconoscono Nello Pradissitto del Consiglio del Gruppo di Thunderbay, il figlio Christian, Rita, la nipotina Addison che da poco ha compiuto 4 anni con la mamma Allison.

Il capogruppo di Sudbry Luigi Buttazzoni è andato avanti

In Loving Memory of

Luigi "Louis" Buttazzoni

Sunday morning, April 29th, 2012
 at Health Sciences North, Sudbry

Date of Birth: Thursday, March 15th, 1923
 Date of Death: Sunday, April 29th, 2012

Beloved husband of Giuseppina "Pina" (nee Floreano) Buttazzoni predeceased December 2nd, 1995. Loving father of Dominic (wife Glenna) of London and Justice Andrew (wife Suzanne) of Sudbry. Proud Nono of Michael, Mathieu, Adrian and Nicholas. Predeceased by his parents Andrea and Lucia (nee Pagnutti) Buttazzoni and by his brothers and sisters Lucia, Pietro, Alfonso, Giuseppe, Nina and Anna "Anita". Dear brother-in-law of Aldo Floreano (wife Elsa) of Sudbry, Gino Floreano (wife Antoinette) of Surrey B.C., Joseph Floreano deceased (wife Sylvia of Surrey). Sadly missed by several nieces and nephews in Canada and Italy.



Born in San Daniele del Friuli, Italy. He married Giuseppina in 1951 and that year came to Canada. He worked for many years as foreman at Northern Breweries retiring in 1988. He was Past president and member of Cavalieri della Patria, the Capo Gruppo for the past 22 years with the Associazione Nazionale Alpini Sudbry Club and a life member of the Caruso Club. A devoted Roman Catholic and a member of Our Lady of Hope Church. Louis leaves a rich legacy of commitment to his community, dedication to his faith and a devotion for his family. He will always be remembered for his welcoming smile, his wonderful sense of humour and his caring and love for the many lives he touched. He is now safe with his heavenly father, and joined with his beloved Pina.



Il Capogruppo degli Alpini di Sudbry, Luigi Buttazzoni, ha l'onore di presentare alla studentessa Tiara Mardosas nipote del Caporal Maggiore Mario Del Do (defunto) il Premio di Studio Franco Bertagnolli dell'Associazione Nazionale Alpini. Nella foto (da sinistra) la madre Signora Eluia Del Do Mardosas Luigi Buttazzoni, Tiara Mardosas, Alexander Mardosas. Tiara prende questa opportunità per ringraziare L'A.N.A. per la sua generosità e visione.

Il Capogruppo
 Luigi Buttazzoni

January 20, 2012

Dear Mr. Buttazzoni and Mr. Vatri, As the recipient of the Premio di Studio, Franco Bertagnolli, I would like to express my heartfelt thank you. It is an honor to be recognized as this year's recipient. This generous award made a profound impact on me. It is especially significant because of who it comes from and what it represents. This award honored the memory of my grandfather Mario Odone Del Do and of the Associazione Nazionale Alpini (ANA). Meeting you, Mr. Buttazzoni and listening to you share Alpini stories about yourself and my grandfather helps to keep these memories alive. I am truly grateful for your assistance in making it possible for me to have received the Premio di Studio, Franco Bertagnolli. I have worked very hard in my studies and receiving this bursary motivates me to continue to strive for academic excellence.

Yours sincerely,
 Tiara Mardosas

Halloween con Windsor Alpini & Caboto Specials



Ogni anno la Sezione Alpini di Windsor festeggia Halloween con i giovani del gruppo Caboto Specials della nostra città di Windsor. Gli Alpini sponsor una pizza party ed è un grande piacere per noi ad essere utili in queste occasioni.

Giuliano Fantino con i Bersaglieri alla Festa degli Alpini di Toronto



Il Ministro Giuliano Fantino con alla sua destra, il Presidente Emerito dei Bersaglieri e ai lati altri due membri del Consiglio della Sezione Bersaglieri di Toronto

GRUPPO DI WINNIPEG

Sono andati avanti



Serio (Sergio) Daniel
 1930-2011



Mario Cendou
 1923-2011



Ottaviano Pivotto di Hamilton unitamente alla moglie Giovanna ha creato sessanta cestini di Stelle Alpine che ha poi regalato ai vari ospiti durante una delle ultime cene alpine.

Dal Domesday Book ad Apicilia e Sottopovolo

Apicilia e Sottopovolo
Nel Medio Evo i toponimi italiani hanno subito un rimaneggiamento in grande scala, non si riesce a capire come mai un lavoro fatto così bene e di questa magnitudine sia passato inosservato; si sa però che gli esperti di toponomastica e non solo, sono riluttanti a dimostrare interesse per teorie diverse dalla loro.

Nel 1086 in Inghilterra fu compilato il Domesday Book forse il più importante documento in esistenza. Questo inventario (descriptio) dell'Inghilterra e della sua gente fu fatto per ordine del re normanno Guglielmo (William). Il libro prese il nome dal termine inglese antico dom che significava stima (valutazione) delle proprietà, ma fu chiamato Domesday, il giorno del giudizio, perché le sue decisioni erano inalterabili. Il re morì prima del completamento dell'inventario o catasto per usare un termine più moderno. Continuando sulle sue orme, 925 anni dopo possiamo constatare che il 90% e più dei 13400 toponimi esistono ancora e sono le case, le comunità dell'Inghilterra moderna. La lingua usata per il Domesday Book fu il latino, ma molti termini erano anglosassoni e sulla via di diventare inglesi e che di latino avevano solo l'apparenza. Ho tradotto in italiano qualche piccolo passo del Domesday Book, cosa impossibile se non si conosce anche l'inglese. Molti termini (toponimi) sia latini che anglosassoni sono giunti in Italia e italianizzati in loco dagli stessi Normanni dopo l'esperienza del Domesday Book. I tecnici normanni erano di lingua francese, conoscevano l'antico inglese, il latino e altre lingue come il celtico per fare solo un esempio. Nel 1086 o subito dopo per dare una data molto vicina alla coniazione dei nostri toponimi l'esercito normanno era in Italia da molto tempo. I miei due articoli sul toponimo Fraforeano, pubblicato dalla rivista culturale La bassa e Dolina pubblicato da Alpini in Trasferta penso siano il modo più semplice per capire come dei toponimi di chiara origine anglosassone per etimologia e grammatica siano stati conati dalle nostre parti da esperti con conoscenza di più lingue che avevano certamente con se documenti portati dall'Inghilterra e documenti locali. I toponimi della Bassa Friulana nel loro insieme hanno uno specifico messaggio storico da offrire, bisogna inoltre

INCONTRO CULTURALE-CONVIVIALE CON L'ASSOCIAZIONE "LA BASSA" DI LATISANA

Il Presidente Giovanni Gasparet ed il Direttore del nostro Giornale, domenica 11 dicembre 2011, hanno accolto l'invito del Presidente dell'Associazione "La bassa", Enrico Fantin. È stata un'occasione per conoscere i soci dell'Associazione culturale che da molti anni svolge un importante ruolo all'interno della propria comunità, coinvolgendo anche gli emigranti originari della zona residenti in Canada, come Gino Vatri e altre realtà della regione tra le quali la Sezione A.N.A. di Pordenone. Questa disponibilità ha portato alla collaborazione nel progetto del libro "Il Calvario degli Alpini nelle campagne di Grecia e di Russia" che porterà al recupero del Museo di Carnagoc. All'incontro erano anche presenti il Ten. Col. Giuseppe Comisso, in rappresentanza del Com.do della Brigata Alpina "Julia", il Sindaco di Latisana Salvatore Benigno, il Consigliere regionale Paride Cargnelutti, il Vice-Presidente della Filologica Prof. Piercarlo Begotti ed il Prof. Giovanni Frau. Inoltre, il Presidente dell'Accademia Udinese di Scienze, Lettere ed Arti, Bruno Londero, l'ing. Gaetano Cola, il Presidente della Deputazione di Storia Patria per il Friuli, Giuseppe Bergamini ed il



Il Presidente Enrico Fantin durante il suo intervento di saluto agli ospiti ed ai partecipanti.

Prof. Gianfranco Ellero. Quindi una partecipazione ai massimi livelli della cultura del territorio, a dimostrazione della validità del messaggio culturale che "la bassa" propone.

A.I.D.P. La più bela fameja

considerare il loro significato geografico e linguistico. Altri come per esempio Latisana, Precenico, Titiano, Palazzolo e in modo particolare Pertegada e Lignano se studiati in gruppo suggeriscono delle interessanti conclusioni. Nonostante la sua antichità, 333 dopo Cristo secondo gli studiosi, e l'apparenza latino-celtica il toponimo Apicilia a noi sembra un normale toponimo anglosassone o addirittura inglese. In Latisana Appunti di Storia a cura di Enrico Fantin a pagina 98 Roberto Tirelli così scrive: "La radice di Apicilia è poi apex-apicis che significa apice, sommità, punta e ciò potrebbe significare che anche la mutatio avrebbe potuto trovarsi sulla punta dell'isola creata dai due Tagliamento". Apex e peak sono due parole inglesi rispettivamente dal latino e dal francese e con lo stesso significato che già abbiamo visto per il latino apex. Peak è attestato nella forma Pec nel 1086 (Domes Book) e così Peckforton e Peckham (Oxford Dictionary of English Place-Names). Per la prima parte di Apicilia ci sono altre possibilità specialmente se separiamo la a iniziale che con tutta probabilità è un semplice articolo indeterminativo del middle english o una preposizione equivalente alla ad latina e alla at inglese che reggono rispettivamente l'accusativo in latino e il dativo in inglese, c'è molto di più naturalmente. Ricapitolando apex è una parola inglese di origine latina, ha quali sinonimi, top, peak, summit, in italiano apice sommità, punta ecc. A noi interessa top e vedremo perché nel prossimo toponimo che tratteremo, Sottopovolo. Per

Titiano esisteva il paese fantasma Carpenara, a sud invece si trovava Sterpo del Moro.

SOTTOPOVOLO: O
Sottopovolo si denominava così un antico comune distinto da Porto Latisana che aveva giurisdizione al di fuori della cosiddetta Cittadella, e' ora una via di Latisana. Anche Sottopovolo ha un preciso significato nell'inglese antico, medioevale e moderno; basta dividere il toponimo in sillabe che nel nostro caso corrispondono a quattro distinte parole, per avere la soluzione che a nostro parere non lascia dubbi. Sottopovolo: sot e l'anglosassone suth, inglese moderno south, sud in italiano; top lo abbiamo visto nel toponimo precedente e' la cima, sommità, la punta, la parte alta; ov e' la pronuncia di of; olo indica un borgo o piccolo insediamento. Il termine antico inglese halh con holh "hollow" zona bassa e qualche volta significa "pezzo di terra che si sporge fuori o e' separata dall'area principale della sua unità amministrativa". Sottopovolo e' quindi il borgo a sud della parte a forma di punta sicuramente più centrale nel nostro caso, mentre la preposizione sotto, sub la troviamo nella forma sab (pronuncia inglese di sub) a Sabbionera divisa ora solo dalla ferrovia. La desinenza -olo e' comune dalle nostre parti, la troviamo a Palazzolo, a Cesarolo, a Brigolo Superiore e Inferiore, a Latesiolo e Merdarolo due toponimi fantasma molto interessanti per le loro forme grammaticali. Può darsi che i sottopovesi per le loro riunioni si riunissero sotto il piovolo (sotto il pioppo), ci sembra però che la nostra interpretazione del toponimo sia molto più plausibile e allo stesso tempo molto più semplice lingue a parte. L'Anglosassone aveva varie forme di genitivo ma e' la prima volta che trovo un genitivo in of (ov, ov). Nel vecchio inglese i punti cardinali, nord, sud, est, ovest nella loro grafia originale erano usati come avverbi ma potevano essere usati anche come aggettivi. Il termine antico inglese halh o haugh in inglese moderno ha sviluppato anche un altro significato particolare e curioso, terreni alluvionali vicino alla riva di un fiume, hol indica come abbiamo già visto un piccolo villaggio. ma c'è di più naturalmente per questo si rimanda a Margaret Gelling "Place-Names in the Landscape".

Gino Vatri.

BIBLIOGRAFIA

- English Place Names di Kenneth Cameron
- Lysle-Gualtieri English Italian Dictionary
- Roget's Thesaurus of Synonyms and Antonyms
- Webster Encyclopedic Dictionary of the English Language
- Chamber's Etymological English Dictionary
- Place-Names in the Landscape Margaret Gelling
- Signposts to the Past Margaret Gelling
- Oxford Dictionary of English Place-Names A.D. Mills
- Latisana Appunti di Storia a cura di Enrico Fantin
- Tutti i volumi pubblicati dall'Associazione Culturale La bassa

I paesi fantasma della Bassa Friulana a cura di Giuliano Bini e i libri di toponomastica di Benvenuto Castellarin.

Vent'anni fa il Colonnello Vittorio Zardo lasciava il suo incarico di addetto militare presso l'Ambasciata Italiana di Ottawa

Nella foto Gino Vatri e Vittorio Zardo nel 1990 in occasione di una visita di Vittorio a Toronto per partecipare al raduno annuale degli Alpini della Sezione di Toronto



Roma, 16 Dic. 20

Caro Gino, Ti ringrazio del Notiziario "Alpini in trasferta" (N. 53 - Dic. 2011).

Ho letto, con piacere e grande partecipazione emotiva, i resoconti di tutti gli eventi in esso riportati: dal XVI Congresso Intersezionale di New York dell'8 e 9 Ottobre 2011 alle varie feste commemorative e tradizionali delle Sezioni e dei Gruppi Alpini del Canada.

Devo confessarti, tuttavia, un po' di rammarico, da parte mia, per non essere stato con Voi tutti al Congresso di N.Y., anche per vivere più intensamente (di quanto non abbia fatto qui!) la celebrazione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

Come sai, i nostri Italiani all'estero sentono e vivono profondamente il sentimento di Patria più di molti loro connazionali che hanno il privilegio (inconscio) di vivere in Italia.

Ti ringrazio anche dei complimenti per quanto in questi anni (Ti ho scritto) ho lasciato Ottawa nell'Agosto del 1992: quasi 20 anni fa, e mi sembra ieri!).

Ma io non merito tanto: i complimenti devo farli io a te, piuttosto, per tutto ciò che dedichi all'A.N.A., come Presidente della "Commissione Intersezionale Canada e Stati Uniti" e non da ultimo in particolare, per la tua facile penna, il tuo stile efficace ed i contenuti dei tuoi articoli sul "Notiziario "Alpini in trasferta".

Soltanto un "Friulano" con l'aggravante di essere anche "Alpino", può avere l'entusiasmo, la disponibilità e l'energia per fare quello che ha fatto e che fai tu!

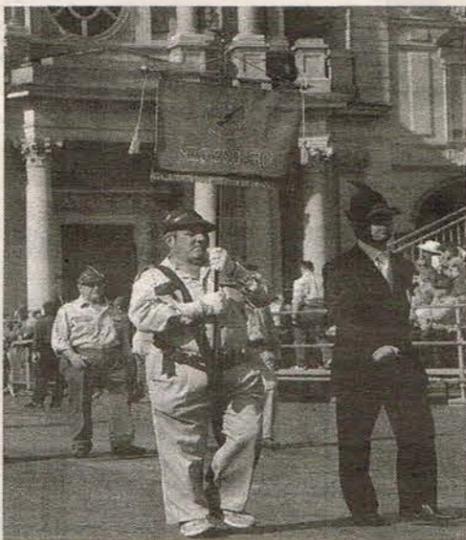
Alexis "Alpini" del Gruppo di Bolzano Vic. con i quali sono venuto al Congresso di Montreal nel 2003, ogni tanto mi chiedono notizie sugli Alpini del Canada: a Natale p.v. porterò loro in sede il tuo Notiziario, anche perché ho visto in prima pagina la tua foto con il Sig. Giuseppe Galvarin, Presidente della Sezione A.N.A. di Vicenza, molto conosciuto da noi.

A Te ed a tutti i tuoi "Alpini", con le rispettive famiglie, i miei più cordiali Auguri di Buon Natale e felice Anno 2012.

Mandi Vittorio Zardo

Alpini all'estero

SOLO MEMORIA DI UNA PATRIA LONTANA?



La domanda posta nel titolo è ovviamente provocatoria. No! Gli alpini all'estero non sono solo memoria di una patria lontana. Gli alpini sono parte integrante delle nostre collettività all'estero. Essi non sono delle confraternite avulse dal resto degli italiani di antica o recente emigrazione. Come gli altri italiani all'estero, essi sono la testimonianza che l'Italia vive, produce, si sa integrare nel mondo del tempo presente, sa proiettarsi nel futuro, sa assumere le proprie responsabilità.

Essi difendono l'immagine dell'Italia con i fatti e non a parole. Molti sono eletti nelle circoscrizioni locali e nazionali, ricoprono incarichi rilevanti nel pubblico e nel privato. I nostri emigranti contribuiscono in maniera spesso determinante al rafforzamento delle relazioni fra i Paesi d'origine e di residenza. Essi diffondono la lingua, la cultura, le tradizioni, i valori dell'Italia. Naturalmente, l'immagine che gli italiani

all'estero hanno del nostro Paese dipende dal momento in cui sono emigrati, dalla distanza dall'Italia, dal lavoro svolto, dalla frequenza dei ritorni in patria. Per fortuna, tale immagine è spesso più bella di quanto possa apparire la realtà italiana a chi vive in Italia.

L'appartenenza alle Sezioni o ai Gruppi alpini all'estero non è solo memoria: è la dimostrazione della nostra italianità, è esempio della volontà di partecipare alla vita del Paese che ci accoglie. Le Sezioni e i Gruppi ANA all'estero hanno una fondamentale differenza rispetto a quelli esistenti in Italia. Essi raggruppano i propri membri non sulla base del luogo di nascita o di residenza, ma solo ed esclusivamente perché sono italiani che hanno militato nelle Truppe Alpine. Questo li unisce ancor di più e li fa superare i campanilismi. Il massimo rispetto va alle associazioni regionali, beninteso, ma le Sezioni alpine all'estero sono diverse, esse applicano un principio basilare: l'italianità e non l'origine regionale.

Quindi, per noi alpini all'estero: memoria di una Patria lontana, sempre, ma non solo. Anche testimonianza di appartenere ad una civiltà cristiana, ad un Paese che non teme confronti. Anelito di dare ai nostri figli, spesso cittadini dei Paesi dove risiediamo, il migliore futuro immaginabile, ma salvaguardando i nostri modi di pensare e di rapportarci al prossimo. Del resto, se tanti italiani all'estero e tanti stranieri si avvicinano alle nostre Sezioni, non è certo per la gloria. Gli amici degli alpini, che all'estero sono ancor più amici, ne sono la testimonianza viva. Essi non portano il nostro cappello, non sfilano con noi, ma hanno gli stessi nostri ideali, e li vogliono vivere con noi. Per concludere: gli alpini all'estero rivestono un ruolo essenziale perché permettono un continuo confronto con gli alpini in Patria. Due fratelli non possono ignorarsi. Dal loro confronto nascono nuove idee, nuove amicizie ed un rinnovato amore per la nostra bella Italia.

Alpino Stefano Benazzo
Presidente Sezione ANA
Balcancia Carpatica Danubiana
Ambasciatore d'Italia in Bulgaria

Gli Alpini del Nordamerica a Bolzano

continua da pagina 1

reduci di guerra ce ne sono tanti e fra i tanti, ne vengono le adunate nazionali diversi. Bolzano non è mancato Cristiano Dal Pozzo di Rotzo (Venezia), 99 anni a dicembre, con un casco coloniale con la penna nera (guerra di Etiopia), seduto su una carrozzina dagli alpini più giovani della sezione Asiago e davanti alla tribuna d'onore, sceso e appoggiandosi alle stampelle, è andato incontro al presidente nazionale Perona per un abbraccio che quasi un rito, di sfilata in sfilata, ma che rappresenta altro che spontaneo affetto, lo spontaneo riconoscimento a chi ha dato alla Patria, a chi ha sofferito sulla propria pelle e moralmente i drammi, le tragedie, dei conflitti armati. La pagina di storia, si continua, proprio nella sfilata conclusiva della adunata bolzanina, con un significativo gesto. C'è una rappresentanza del Battaglione An Marco, che non ha a che fare con le Penne Nere, ma sono state le Penne Nere a rendere omaggio ai due marò dete-

nuti in India e a invitare i loro commilitoni alla sfilata. E per concludere sul significato di questa adunata nazionale, riferito a ciò che in anni ormai lontani è stato il conflitto della minoranza di lingua tedesca (o per lo meno di una sua parte) nei confronti dell'Italia, va-

le la pena sottolineare come sia a livello istituzionale, sia a livello di opinione pubblica, gli Alpini siano stati i benvenuti in Alto Adige. Del resto, proprio nell'indirizzo di saluto all'Ana alla vigilia della grande festa nazionalpopolare, il sindaco di Bolzano Luigi Spagnoli aveva

scritto: "Sarà dura... ma la vinceremo insieme, questa sfida. E se qualcuno storcerà il naso, nell'accostarsi al nostro essere plurietnici, abbia pazienza e faccia come me, che davanti ai conflitti che incontro ogni giorno ho adottato il più bel motto alpino: tasi e tira!".

Buon sangue non mente - verrebbe da commentare. Perché Luigi Spagnoli è parente del compianto Giovanni Spagnoli, alpino, già presidente del Cai, e primo alpino a ricoprire la carica di presidente del Senato della Repubblica. P. S. Per la cronaca, si calco-

la che siano 300mila fra alpini, familiari e amici a invadere pacificamente Bolzano e l'Alto Adige nelle giornate dall'11 al 13 maggio. La sfilata della domenica è durata quasi dodici ore e si calcola che oltre 70mila siano state le Penne Nere in marcia.



40° di fondazione della sezione Alpini di Ottawa



Un numeroso pubblico presente in sala nella sala di Sant'Antonio.



Si riconoscono nella foto Luciano Boselli, l'Alpino Dante, Danilo Cal, Gino Vatri e Ferruccio Minelli al termine della festa.



Il tavolo d'onore con i vari ospiti e parte del pubblico presente.

continua da pagina 1

Luciano Boselli ha dato il benvenuto a tutti i presenti ricordando le attività svolte dalla sezione di Ottawa e ringraziando il suo esecutivo ed i volontari che si sono dati da fare per la buona riuscita della serata che è stata caratterizzata da un ottimo pranzo e della musica coinvolgente dell'orchestra.

Una storia che si ripete molto spesso in Ottawa e particolarmente significativa. Arrivati da un paese lontano alle loro care montagne, le Alpi, gli Alpini d'Italia, era ne-

cessario riunirsi in un solo corpo per continuare le tradizioni tipiche degli alpini e delle regioni.

Ecco dunque che quarant'anni fu creata la sezione di Ottawa che avvenne nell'occasione del 100° anniversario della creazione del Corpo.

Oggi quelli che sono rimasti celebrano fieramente questo evento. Lo ha espresso il Signor Ferruccio Minelli, Consigliere nazionale e delegato all'estero, nel suo discorso ai presenti alla festa di celebrazione del 40° anniversario. "Il Consiglio Nazionale non vi abban-

dona... continuate a trasmettere i valori degli italiani, nonostante l'inesorabile calo dei numeri dei vostri membri", ha confermato il Padre Fiore, O.S.M., il loro Cappellano. Nel porgere i suoi auguri il Dott. De Vita ha voluto rammentare i partecipanti che anche lui, seppure proveniente dall'Italia, capisce bene l'attaccamento alle montagne - testimone la sua provenienza dai monti Appennini della Calabria e apprezza il significato dell'attaccamento e la dedizione alla patria. Francesco Di Candia invece ha voluto porre enfasi sullo stretto legame del corpo da lui

rappresentato, la Guardia di Finanza, il primo corpo a difendere i confini della patria e che fu il primo ad adottare il cappello con la piuma che poi è diventato legato per sempre agli Alpini.

Il Presidente della sezione di Ottawa Luciano Boselli, invece ha sottolineato i fattori che tengono tutti i membri uniti, la solidarietà e il legame alla bandiera. Albino Pescatore, l'addetto alle pubbliche relazioni del gruppo, si è espresso riconoscente a tutti per la loro dedizione specialmente nella produzione del libro-ricordo che è stato presen-

tato per questa occasione e che avrà come ultimo capitolo proprio questa celebrazione. Nel presentare il libro, il Presidente Boselli ha ringraziato tutti i presenti e i Presidenti delle Associazioni regionali di Ottawa che hanno esteso i loro auguri e che sono inclusi nel libro ricordo.

La Consulenza storica del libro è stata curata da Albino Pescatore, il tecnico al computer e grafico è Mike Tardioli. Il libro del 40° anniversario 1972 - 2012 è stato suddiviso da Albino Pescatore in "sezioni presidenziali" che coprono le attività svolte da ognuno de-

gli otto presidenti.

Un'anteprima storica sulle origini dell'alpino che risale ai tempi romani pagine sono disseminate molti famosi canti degli Alpini. Il libro è un vero e caro ricordo e serve come percorso storico dell'Associazione Nazionale degli Alpini, Sezione di Ottawa.

Durante la serata c'è stato anche uno scambio di doni e attestati fra le sezioni di Ottawa, Toronto e Montréal. Alla fine dei discorsi, il Consigliere Minelli ha dato un arrivederci a tutti per il prossimo 50° anniversario che si terrà nel 2022.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI SEZIONE DI MONTRÉAL



Consiglio Direttivo della Sezione ANA di Montreal 2012/13



Passo Maniva, i vessilli regionali e i rappresentanti dei gruppi con Comiti e Bisinella



I dirigenti regionali di Brescia, terzo da sinistra Michele Comiti capogruppo di Collio, Ferdinando Bisinella e Ferruccio Minelli.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI - SEZIONE DI MONTRÉAL

19 FEBBRAIO 2012

BERTACCHINI Aldo
BIANCHIN Sebastiano
BONATO Leopoldo
CALLIGARIS Giulio
CARRETTA Leonildo

COSTA Giovanni
DA FRE Antonio
FELICE Vincenzo
FENT Giuseppe
FRARE Pietro



GERTI Giovanni
LAZZAROTTO Alfredo
MARCON Giovanni
PANIZ Silvano
SALVONI Aldo

SERRI Arturo
SCANDUZZI Olindo
SOLDA Giovanni
SOLDERA Giovanni
SOLDERA Virginio
TOMASELLI Domenico

BISINELLA Ferdinando
Presidente



Il Consiglio Direttivo della Sezione di Montreal al Centro Dante con il Console Reggente Antonio Poletti e alcuni residenti

Riprendiamo il riassunto delle nostre attività, dopo sei lunghi mesi di silenzio, Alpini in Trasferta ci tiene uniti e ci racconta i fatti dei nostri Alpini canadesi, che se anche lontani tengono sempre viva la loro amicizia ed i loro valori.

La Sezione di Montréal ed il Gruppo Laval sono stati molto attivi in questo periodo.

Ricordiamo nel mese di dicembre l'Assemblea Annuale della Sezione, che coincideva con il rinnovo del Consiglio Direttivo. Oltre 90 soci erano presenti, tutto si è svolto con ordine. Alla lettura dei precedenti verbali da parte della segretaria, Alba Dal Molin, succedeva il rapporto del presidente uscente, Ferdinando Bisinella che metteva l'accento sulle responsabilità ed i doveri di ogni socio, infine il tesoriere Bruno Negrello presentava il bilancio della Sezione. Dopo i vari interventi si è passato alle elezioni del nuovo Direttivo, ci sono state due dimissioni, l'alpino Bruno Negrello e l'amico degli alpini Antonio Stabi-

le. È stato rieletto come presidente F. Bisinella, vice pres. Sergio De Paoli, segretaria Alba Dal Molin, tesoriere Bruno Bertoldi (nuovo nel direttivo) con il fratello Federico Bertoldi che fa parte dei consiglieri come Virginio Soldera, Paolo Fascina, Mauro Filiberti, Adelmo Bertelli, Olmi Luigi, Danny David, Davide Bertelli. Il nuovo Direttivo è stato accolto calorosamente dai presenti. Venivano poi consegnate le Borse di Studio Franco Bertagnoli alle signorine; Ariana Lucca, Noemi De Paoli e Heidi De Paoli.

Seguiva il pranzo a base di selvaggina, offerto a tutti i presenti e preparato con amore dai nostri ormai esperti cuochi.

Il calendario per il 2012 è molto carico. Il 14 Febbraio festa di San Valentino, ci siamo trovati a festeggiare in collaborazione con il Gruppo Laval. Il 19 febbraio, alla Casa del Veneto, c'è stato il pranzo in onore dei nostri anziani, tutti gli ottantenni sono stati invitati, mancava qualcuno per malattia, o per motivi personali, come potre-

te vedere dalla foto sono un bel numero ed ancora in forma, a tutti è stata regalata una foto ricordo, agli assenti è stata data una pergamena ricordo. Il pranzo è stato accompagnato da canti alpini ed allegria con l'appuntamento di ritrovarsi l'anno prossimo.

L'Assemblea Straordinaria ha avuto luogo la prima domenica di maggio, mettendo a punto i preparativi per i partecipanti all'Adunata Nazionale a Bolzano. Un pranzo a base di cotechino (offerto dal nostro amico Ugo Visonà) e crauti è stato molto apprezzato, non mancavano i dolci ed un buon bicchiere di vino.

Zaino in spalla, i nostri rappresentanti sono pronti per ritrovarsi a Bolzano. Le prime voci che sentimmo arrivati in Italia erano un po' discordanti. Chi annunciava delle ostilità linguistiche ed altre insinuazioni riguardanti l'inno Nazionale e via di seguito. Ma tutto è andato a meraviglia, la città ci ha accolto bene, gli Alpini si sono comportati bene, niente trabiccoli, tanto ordine, poche bandiere ma, dei negozi tutti decorati in bianco rosso e verde, anche quelli delle grandi firme. Al sabato sera Bolzano era affollata, pronti per la sfilata la domenica dopo. Ben 90 mila Alpini hanno sfilato e 300 mila persone avevano invaso

Bolzano. Tutte le attività come l'alza Bandiera, l'arrivo della Bandiera di Guerra, il percorso del Medagliere, la Cittadella, il lancio dei paracadusti e gli elicotteri che lasciavano una scia tricolore durante la sfilata, tutto si è svolto a meraviglia, tra le soddisfazioni generali. Ogni Adunata ha le sue particolarità e le sue esigenze e Bolzano non è stata meno delle altre. Un dovuto grazie al servizio della protezione civile dell'ANA ed alla loro coordinazione per facilitare i nostri incontri e renderli indimenticabili. Ci siamo dati appuntamento a Piacenza per l'anno prossimo, con l'augurio di ritrovarci in buona forma.

Trovandomi fra le montagne, ho voluto rivedere i luoghi del mio servizio militare, dopo 50 anni. Le emozioni furono grandi, rivedere Fortezza, Rio di Pusteria e la sua bella vallata, quanti ricordi! Ma ebbi anche molte delusioni vedendo certi luoghi abbandonati, lasciati a se stessi. Mi sono fatta una passeggiata per Longarone, Cortina, rivisto gli amici del Coro San Vito di Cadore i quali sognano di ritornare in Canada a ritrovarci tutti gli Alpini che hanno conosciuto e portano con se tanta nostalgia.

Per il fine settimana successivo avevo un invito da parte del Gruppo Alpini di Collio, della Sezione di Brescia. Loro festeggiavano il 75° anniversario di fondazione. Nel 1954, il Gruppo di Collio ha patrocinato il Gruppo di Montréal che in seguito è diventato Sezione Canada. Dodici anni fa è nato un gemellaggio fra Gruppo e Sezione. Il capo Gruppo Michele Comiti ed il suo Direttivo hanno fatto un magnifico lavoro per il loro anniversario. Per le strade avevano annunciato l'arrivo della delegazione di Montréal, avevano coinvolto la scolare a scrivere dei pensieri e fare dei disegni come loro vedevano gli alpini. Sono arrivati con mia moglie, ed gli striscioni per le strade che ci davano il benvenuto ci hanno commosso. Al sabato mattina una commovente cerimonia era stata organizzata a Passo Maniva: a 1900 metri di altitudine, c'è una chiesetta alpina e dietro questa sono conservati i nomi di tutti i caduti in guerra della Valle Trompia. Una corona di fiori è stata deposta davanti la croce che domina la vallata. Al sabato sera ci ha raggiunto anche il delegato dell'ANA alle Sezioni Estere Ferruccio Minelli, per partecipare ai vari incontri, concerti con il Coro alpino di Brescia e il coro dei bambini della scuola elementare. Domenica, dopo la santa Messa, la sfilata iniziava con il Vessillo della Sezione di Brescia e della Sezione di Montréal per la deposizione di una corona di fiori al Monumento ai Caduti, ben 75 Gruppi alpini delle Vallate circostanti hanno partecipato per le vie del paese, per poi ritrovarsi al pranzo sotto la tenda, con lo scambio dei vari regali alla presenza delle autorità locali e della provincia. È stato questo un scambio di alpinità che non potrà mai dimenticare e ringraziare per l'ospitalità riservata.

Festa della Repubblica, il due giugno, come negli anni passati la Sezione di Montréal ha festeggiato con i nostri anziani del Centro d'Accoglienza Dante. Quest'anno abbiamo avuto l'onore di avere con noi il Console Reggente dr. Antonio Poletti. È stato un bellissimo incontro, con musica, canti e allegria, accompagnati da un delicato rinfresco. Non possiamo dimenticare che questi anziani hanno preparato le nostre strade alla vita canadese.

Inoltre la Sezione ha partecipato ai festeggiamenti del 2 giugno alla Casa d'Italia, organizzata dal Consolato d'Italia a Montréal. Altra attività stata la partecipazione al 40° di fondazione della Sezione di Ottawa. Abbiamo poi accolto a Montréal il nostro delegato alle Sezioni Estere, Ferruccio Minelli per fargli visitare la città e conoscere il Direttivo della Sezione.

Purtroppo abbiamo perso tre nostri cari soci Alpini.

ALPINI DI LAVAL



Dall'alto Il direttivo del gruppo Laval mentre consegna l'assegno del premio di studio Franco Bertagnoli alla neo dott. Sabrina Piedimonte. I Magi: Marco Di Pietro Tullio Simonetti e Enio Santangelo.



Il direttivo del gruppo Laval mentre consegna l'assegno del premio di studio Franco Bertagnoli alla neo dott. Sabrina Piedimonte.



12 febbraio 2012 gli alpini di Laval posano per la foto ricordo

Sempre il 12 febbraio ha avuto luogo la festa di San Valentino delle penne nere di Laval. Al centro la neo dottoressa Sabrina Piedimonte ringrazia gli alpini.

Da sinistra: Enio Santangelo, Marco Di Pietro, Camillo Ficca, il rappresentante degli Italiani all'estero, Sabrina Piedimonte, nipote dell'alpino Camillo Ficca, il Presidente della Sezione di Montreal Ferdinando Bisinella, Costantino D'Ovidio, Palmerino Tulliano, Lamberto Caccione, Benito Ruscitti, Alfiero Di Battista. Sul palco, Tullio Simonetti, il capogruppo Italo Spagnuolo e Gino Ciciotti.





Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Hamilton

Notiziario

642 Barton St East, Hamilton, Ontario, L8L-3A2

tel. (905) 548-6166 e-mail: faustochiocchio@sympatico.ca

Questo Notiziario ... esce come e quando puo' ... by: Fausto Chiocchio, Enzo Scarponi, Silvano Pascolini, Maria Di Vittorio.

... chi entra a far parte dell' Associazione Nazionale Alpini sa che potrà forse essere chiamato a "dare", ma non potrà mai "avere" niente ...

Dal Presidente

Cariissimi alpini e soci, l'ANA Sezione di Hamilton chiude il tesseramento del 2011 e apre quello del 2012 con i soci così distribuiti:

2011	Alpini	Aggregati	Totale
Hamilton:	66	88	154
Welland:	12	11	23
K-Waterloo:	13	11	24
Guelph:	22	2	24

Totale:	113	112	225
---------	-----	-----	-----

2012	Alpini	Aggregati	Totale
Hamilton:	58	90	148
Welland:	10	13	23
K-Waterloo:	13	11	24
Guelph:	21	3	24

Totale	102	117	219
--------	-----	-----	-----

Come si può notare nel 2012 il numero dei soci aggregati ha superato il numero dei soci alpini di 15 unità.

CAMBIAMENTI sul da farsi debbono giungerci dalla sede nazionale. Abbiamo uno Statuto e si può cambiare solo dal Consiglio dei Delegati. Non è facile e bisogna fare tanta, tanta attenzione!

Abbiamo avuto le elezioni dei nostri gruppi e della sezione. Il comitato sezione è stato riconfermato mentre nel gruppo di Hamilton Centro diamo un caro benvenuto agli alpini Enzo Scarponi e Ottaviano Pivotto.

Ringrazio tutti i Capi gruppo coi rispettivi comitati per il loro lavoro e dedizione verso la nostra Associazione. Un grazie particolare va a tutte le nostre DONNE e a tutti i nostri soci che hanno partecipato alle nostre attività facendone così un successo.

Un abbraccio, Fausto Chiocchio

"Sagra Campestre degli ALPINI" Domenica 1 Luglio 2012

Battlefield Park - Stoney Creek, (King e #20)

Durata: 12:30 - 08:00 pm

-12:30 - Apertura del parco-Entrata -02:00 pm-Messa al campo
-05:00 pm - (panino con porchetta) -06:30 pm-Lotteria

Pomeriggio a sorpresa e veramente all'alpina!!!

Per i soci con mogli, figli e nipoti l'ingresso ed il panino con porchetta saranno gratis. Per i non soci il costo sarà di \$5 @persona.

I partecipanti dovranno prenotarsi prima del 28 Giugno chiamando un membro del Comitato Direttivo.

Non dimenticare il cappello! Per ulteriori informazioni chiamare un membro del comitato.

Serata di Beneficenza per i terremotati dell'Emilia-Romagna

Data: Venerdì 6 Luglio 2012

Luogo: Sede degli Alpini, 642 Barton St. E.-Hamilton

Orario: 6:00 pm

Costo: \$25 @ persona

Il ricavato completo sarà devoluto immediatamente all'Associazione Nazionale Alpini - Sede Centrale - Milano per assistenza terremotati Emilia-Romagna. Per i biglietti chiamare un membro del Comitato Direttivo.



13/11/2011 Cenone e Ballo con l'elargizione di \$4850 di borse di studio. I premiati con i genitori e nonni.

Gli alpini di Hamilton si sono riuniti a fine anno per ringraziare il Signore per averci dato "Salute, Lavoro e Pace in Famiglia". Per l'occasione sono state presentate da Gino Vatri tre borse di studio "Franco Bertagnoli" elargite dall'ANA Sede Nazionale di \$950 l'una a tre studenti meritevoli nipoti di alpini: Cassandra Fortino-Sanelli, Devon Paul Farrant-Zambon e Stephen Anton Bottos-Bottos.



Una borsa di studio di \$250 a ricordo del padre alpino Agostino Palombella è stata presentata dall'Ing. Romeo Palombella ad Adrian Di Sanza. Il gruppo di Hamilton Centro ha infine consegnato un totale di \$2050 a 23 figli-nipoti dei soci in regola col tesseramento dal grado uno a 12. Una serata riuscitissima!

Cena per Beneficenza...aiutare vuol dire amare. Raccolto \$4430.

Community Living Hamilton è un'associazione che assiste bambini, adolescenti e adulti in generale, a sviluppare e migliorare le loro capacità personali per poter operare ed essere attivi in tutti gli aspetti delle attività che si svolgono nella nostra comunità. Per ottenere questi risultati Community Living Hamilton opera vari centri d'istruzione e di addestramento che permette loro di sviluppare quelle capacità che occorrono. Come risultato Community Living Hamilton dà a loro la possibilità di vivere una vita responsabile e dignitosa. Oltre 1500 famiglie usano questi servizi nella nostra città. È un onore ed un privilegio per noi contribuire a questo ente benefico. Negli ultimi 14 anni gli alpini di Hamilton hanno raccolto un totale di \$49,792.50 per Community Living Hamilton. Ringraziamo di cuore i patrocinatori, Fortino, FreshCo., Genuine Bakery, Wholesale Club, Metro e tutti i partecipanti. "We are making a difference" nella loro vita. Grazie, Mariuccia, Giovanni e gli Alpini.

11/5/2012-Mimma Musitano, Mariuccia Di Vittorio e Deb Cunz (Director Adult Support)

XVIIimo RADUNO DEGLI ALPINI NEL NORD AMERICA - Hamilton 31 Agosto, 1mo Settembre 2013

Cari Fradisi: una buona parte dell'anno è già passata ed eccomi qui per aggiornarvi. All'inizio di Gennaio abbiamo fatto la riunione di Gruppo con elezioni, grazie ai 17 Alpini che erano presenti; ma la mia grande domanda è "dove erano gli altri 48?". Un benvenuto a Enzo Scarponi ed Ottaviano Pivotto che hanno accettato di far parte di nuovo del Comitato. Le cene di Gennaio e Febbraio sono state un successo, grazie alla dedizione e buona volontà delle cuciniere, nostre mogli. Alla riunione sezionale avevamo invitato anche i rappresentanti della Sezione di Toronto e così abbiamo potuto scambiare idee e parlare dei problemi che ci accomunano nel sud dell'Ontario. Siamo stati invitati dall'Ass. di Penne alla Messa per S. Gabriele e devo dire che l'instancabile Tristani ha fatto un buon lavoro. Circa trenta Alpini erano presenti. Sono riuscito a capire, al ricevimento dopo la Messa che la nostra presenza è stata altamente valutata. Anche quest'anno siamo stati gentilmente invitati dai Cavalieri di Colombo della nostra chiesa a partecipare alla "Blue Mass" ad onore di Polizia, Pompieri, Paramedici e grazie alle telefonate di Tristani due dozzine di Alpini erano presenti. Quest'anno faremo di nuovo la scampagnata al Battlefield Park a Stoney Creek all'angolo di King e Centennial (hwy #20) speriamo che il tempo collabori e così potremo passare un buon pomeriggio assieme. L'anno scorso eravamo circa un centinaio, spero che quest'anno ci sia qualcuno in più. Per il momento MANDI e auguro a tutti buona salute, Silvano.



6/11/2011-Messa ai morti-Panino-peperoni e salsiccia con i nostri soci presso la sede. Foto ricordo dopo la messa.



14/01/2012-Polenta&osei-le donne in cucina.Sala piena.



26/02/2012- Partecipazione col club di Penne alla Messa per San Gabriele.



17/02/2012-Durante la serata abbiamo mangiato una buonissima Trippa, festeggiato il compleanno di Liberatore Sanelli e raccolto \$400 per la nostra chiesa di St. Antonio.

XVIIimo RADUNO DEGLI ALPINI NEL NORD AMERICA - Hamilton 31 Agosto, 1mo Settembre 2013

XVIIimo RADUNO DEGLI ALPINI NEL NORD AMERICA - Hamilton 31 Agosto, 1mo Settembre 2013



15/3/2012-Assemblea sezionale:Una serata all'Alpina dove l'ospitalità e' una gentilezza naturale.

È successo il 15 Marzo scorso presso la sede della nostra Sezione, dove rappresentanti delle Sezioni di altri centri dell'Ontario si sono incontrati in quel di Hamilton per discutere la possibilità di nuove attività ed impegni. Si è discusso molto, si è deciso con prudenza, stabilendo che la finalizzazione di tutti gli impegni fosse conclusa più in là. Poi l'incontro meno formale e più spigliato al pasto frugale della sera preparato dalle alpine volontarie fatte di mogli dei vecchi, ragazze volenterose, nipoti dei vecchi e ragazzini e ragazzine che aiutavano per quel che potevano. Bei tipi d'incontri dove il senso della famiglia viene rafforzato ed indicato come un elemento costruttivo e solido della società alpina e dell'alpinista. Ci ricorda sempre il nostro paesetto nascosto od isolate tra i monti e le valli, ed i legami quasi secchi che ci portano in quel paesetto si rinvigoriscono.



26/2/2012 - Partecipazione alla S. Messa per S. Gabriele celebrata dal club di Penne presso la chiesa di St. Antonio in Hamilton. Foto ricordo presa in occasione della cerimonia con i partecipanti della sezione alpina. San Gabriele è il protettore dell'Abruzzo e tantissimi sono gli alpini abruzzesi.



15/4/2012 - Presso la chiesa di St. Antonio. "Blue Mass" ad onore di Polizia, Pompieri e Paramedici che hanno per la vita nell'adempire il loro dovere.



6/11/2011-A.N.A. GRUPPO di WELLAND. Dopo la Santa Messa, celebrata in onore dei "Caduti di Tutte le Guerre", gli alpini hanno depositato una corona presso il monumento situato davanti la sala dei Figli d'Italia. La Corona e' stata portata dal vice capogruppo Gabriele Labricciosa e dal giovane cadetto Carlo Capostagno, nipote dell'alpino Alfonso Bianco. Dopo la cerimonia gli alpini hanno ospitato i convenuti presso la sala dei Figli d'Italia, che e' anche la loro sede, con caffè, dolcetti ed un buon bicchier di vino. Capo Gruppo Doro Di Donato

17/9/2011-A.N.A. Gruppo di Welland. Foto ricordo presso Casa Dante col Coro Alpino di Sulmona davanti al Monumento dedicato ai "Caduti di Tutte le Guerre", (eretto dagli Alpini di Welland nel 1988). Capo Gruppo, Doro Di Donato.

INDIRIZZI: INDIRIZZI: INDIRIZZI:
Qualora l'indirizzo non e' corretto telefonate a Fausto, Carletto, Mariuccia o a un membro del comitato. Grazie.

-XVIImo RADUNO DEGLI ALPINI NEL NORD AMERICA - Hamilton 31 Agosto, 1mo Settembre 2013

Programma:

*Sabato 31 Agosto

02:00-05 pm Raduno dei presidenti-Capigruppo-Delegati (Sede: 642 Barton St. E., Hamilton)
6:30-12 pm Cena e Ballo presso la LIUNA STATION (360 James Street N., Hamilton, ON)

*Domenica 1 Settembre

10:00 am -Ammassamento fuori Chiesa di St Antonio (Prospect St. N. and Barton St. E.)
11:00-12:30 am -Santa Messa Chiesa di St. Antonio
13:00-19:00: Pranzo pomeridiano con Ballo, presso la LIUNA STATION (360 James St. N., Hamilton, ON)

Mettete questa data sul vostro calendario.
Desideriamo avere la vostra piena partecipazione.



E' ritornato a "baita" il Sergente degli Alpini Pasquale Diamante, vecio di Hamilton.

Alcune settimane fa e' deceduto in Hamilton, Ontario il vecio alpino Diamante Pasquale, Sergente e comandante di Plotone, nel secondo conflitto mondiale, dove ha combattuto in Grecia, in Albania e nei Balcani, guadagnandosi la Croce di Guerra per lo spirito d'iniziativa, il valore e lo spirito di sacrificio dimostrati. Nato a Carpineto di Nora (Teramo), Pasquale, un fiero abruzzese che non si e' mai tirato indietro quando le cose diventavano complicate e difficili, era venuto in Canada come emigrante e come vecio nel lontano 1956 assieme

alla sua famiglia e come sempre, con il senso profondo del dovere, del sacrificio, dell'amore verso la famiglia, la propria terra, gli amici, i veci ed il Canada che lo aveva ospitato, si stabiliva qui, dove, come in guerra, il suo ottimismo, la sua abilita' a superare difficolta' ed imprevisti, e la sua umanita' accomunati allo spirito sportivo del vivere, gli permisero di costruire un ottimo avvenire per i suoi figli.

Bisogna ricordare che quale Sergente e Comandante di Plotone, quando arrivava il rancio, in prima linea, Pasquale era l'ultimo a riempire la gavetta, voleva assicurarsi che tutti soddisfassero la loro fame da lupi. Usualmente per i veci Alpini che ci lasciano usiamo l'espressione eufemistica "sono andati avanti" per indicare che ci hanno preceduti nel lasciare questo mondo pieno di soddisfazioni e tribolazioni, ma ce n'e' un'altra che esprime in modo piu' vivo e piu' affettivo la continuita' della vita anche dopo la morte ed il legame che unisce i nostri veci a quello che hanno lasciato in questo mondo.

Ho ancora nella memoria la visione di una fotografia scattata sul fronte russo nel lontano Dicembre 1943, tanti anni fa! C'era un gruppo di Alpini, morti in combattimento tutti distesi a lato di una dacia russa, sulla neve, quasi tutti coperti da teli da tenda, di uno di loro si poteva vedere il viso ben distinto di un ragazzo sui 24 anni, il volto sereno, gli occhi chiusi, una barbetta appena accennata sul mento, sembrava che dormisse, tanta pace attorno. Erano tutti del battaglione "Aquila", bravi ragazzi caduti nei pressi di Seleny Jar, localita' del basso Don, nota oggi soprattutto per il massacro degli ebrei russi, ivi residenti, da parte delle SS tedesche. Sotto la foto la dicitura "caduti del Btg. Aquila presso Seleny Jar -sono ritornati a baita" un'espressione friulano-veneta per indicare che erano tornati a casa, in Abruzzo, al loro paese, o villaggio, dove c'erano le esperienze care della loro vita -erano tornati alle greggi, agli armenti, ai campi di fieno e d'erbe montane dove pascolavano le mucche e le pecore, ai sentieri di montagna dove salivano accanto ai muli od agli asini carichi di fascine, alle loro case dove con tutti gli altri mangiavano a tavola, litigavano, si riposavano, raccontavano storielle a volte spinte, parlavano delle cose da fare per il giorno dopo o progettavano date di matrimonio, di fidanzamento, prime Comunioni e Battesimi, sospirando per le spese da fare. Quei ragazzi erano morti ma erano anche tornati a casa. Ed io penso che anche i veci che sono morti, muoiono o moriranno, qui vicino a noi, ritornano a baita perche' li' sono nati, li' si sono formati come ragazzi e come uomini, li' hanno appreso la nobilita' del lavoro ed il suo valore sociale e familiare, li' hanno nutrito la loro mente ed il loro cuore con le fertili sementi di una cultura piu' che millenaria e da li' sono partiti per venire in Canada come emigrati e qui '..... si sono sacrificati per il futuro delle proprie famiglie, hanno combattuto le loro battaglie, alcune ne hanno perse, altre ne hanno vinte, ma non si sono tirati indietro, non hanno ceduto, hanno costruito per i loro figli, i loro nipoti, le generazioni future una solida base con il carattere semplice, onesto ed eterno dell'Alpinita' e possono ritornare a baita, la terra madre che li ha visti nascere. Enzo Scarponi

"Il mulo dell' Alpino"

"Tre volte cadde sulla mulattiera,
poi la mitraglia al suolo l'inchioldò;
nell'occhio spento c'era una preghiera
il conducente in pianto lo bacìò".

Assieme agli alpini, i muli patirono la fame e il freddo durante la grande guerra. Durante la guerra furono contati 520.000 muli, nati per la maggior parte nell'Italia del sud.

L'esercito aveva tre tipologie di muli:

- o il mulo da soma, usato dalla fanteria, di media statura, con il dorso breve e largo, gli arti robusti;
- o il mulo per gli alpini, simile al tipo precedente, ma con una maggiore solidità

scheletrica;

o il mulo da tiro è il mulo per le carrette da battaglione. Le salmerie portavano ai reparti avanzati, e in cima alle postazioni, con qualsiasi condizione meteorologica, viveri, munizioni e la posta. ...

Il mulo è il migliore amico dell'alpino. Il mulo, un incrocio tra un asino e una cavalla, è diventato durante la prima guerra mondiale un binomio perfetto con l'alpino, durante la quale l'animale era utilizzato come unico mezzo per il trasporto di mitragliatrici, obici e materiale vario.

Giulio Bedeschi: Fronte Russo C'ero Anch'io

Volume 2 (Edito da Mursia)

Ho appena assunto il comando della 253° compagnia del Val Chiese, e in piena notte decido di ispezionare la linea che corre lungo il ciglio del Don. Non solo per rendermi conto personalmente della situazione, ma perché i miei uomini comincino a conoscermi e mi "sentano".

Per intuito ed esperienza, so che il comandante ha un solo modo infallibile per farsi amare e stimare e, quindi, per poter ben comandare i suoi uomini: essere loro vicino in certi particolari momenti di tensione e di crisi; nel cuore della notte, appunto, quando la tenebra si addensa di minaccia e di incognite e più violenta esplose nel cuore la nostalgia della patria e della casa. In linea tutto bene; nulla da eccepire, le sentinelle, nel gelo della notte russa, sono disposte regolarmente nelle varie postazioni e fanno buona guardia.

Ma, come capito nel bunker di una squadra fucilieri, dove si trovano tutti gli uomini della stessa squadra, non impegnati in turni di vedetta, resto di stucco: c'è fra loro un soldato russo in divisa militare. E' in piedi, come tutti, in atteggiamento educato e



rispettoso.

Un Alpino mi dice: «Signor tenente, non gli faccia del male, è "bravo"»; e mi spiega che è stato catturato alcune notti prima, che è sempre rimasto con loro, che si presta a fare tutti i servizi: provvede le legna per il fuoco, tiene accesa la stufetta, provvede alla pulizia del bunker, va ad attingere acqua per la squadra (e non è impresa da poco perché, tra l'altro, bisogna tenere aperto il buco praticato nella superficie gelata del Don, fuori dalle linee, spaccando il

ghiaccio ad intervalli regolari prima che si consolidi troppo).

Insomma, questi benedetti alpini hanno fatto un prigioniero e, anziché consegnarlo a chi di dovere, se lo sono tenuto e lo hanno eletto loro attendente. Naturalmente mangia e fuma come loro, è trattato alla montanara e con simpatia, è benvoluto da tutti come fosse uno di loro. Incredibile.

Rimango sbalordito (non occorre dirlo) e penso tra me e me «...e questi sarebbero i ferocissimi soldati "fascisti"! Questi qui, fra qualche giorno sono capaci di metterli la divisa da alpino e di fargli fare anche i turni di vedetta, proprio come fosse nato a Vestone o giù di lì».

Naturalmente devo fare il mio dovere e spedire il prigioniero al Comando di battaglione; ma, in cuor mio, non posso che ammirare un tale comportamento che, seppure in stridente contrasto con i regolamenti militari, è in perfetta linea con quei principi di umanità, che fanno grande e nobile chi li possiede e li pratica. Grazie ad essi può spuntare il fiore della bontà anche tra gli orrori della guerra.

La Nostra Bacheca CALENDARIO ATTIVITA' 2012-13

- | | | |
|---------------------------------------------------------|--------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------|
| -17d Giugno: Festa di St. Antonio | -11d Nov: Cenone&Ballo | -07 March: -Assemblea sezionale |
| -01 Luglio: Picnic presso Battlefield Park-Stoney Creek | -01 Dic: Festa Natalizia e rinnovo tessera | -31 agosto-1mo settembre 2013: XVII RADUNO DEGLI ALPINI IN NORD AMERICA IN HAMILTON |
| -26d Agosto: Messa San Gabriele - Penne Club | -04 gennaio: assemblea di gruppo | |
| -14v Settembre: Festitalia (sede) | -12 gennaio: Polenta & Osei | |
| -12v Ottobre: Trippa | -15v Febbraio: Trippa | |
| -04d Nov: Messa ai Morti (10:20 S. Antonio) | -24 Febb: -S. Gabriele-Penne | |

Sono andati avanti...

- Corradino Ferrara 1937-2012
- Pasquale Diamante 1915-2012
- Michele Colella: 1934-2012
- Cesidio Silvestri: 1920-2012
- Guido Bertoli: 1921-2011

Da tutti i nostri soci sentite condoglianze

Onoriamo i Nostri Morti

Aiutando i Vivi (Gruppo Hamilton Centro)

From 21/10/2011 to 30/5/2012

Chiesa St Antonio: \$ 400

Comm. Livig Hamilton: \$4430

Good Shephard \$ 250

Totale \$5080

Le mani che aiutano sono piu' sacre delle mani che pregano



Apertura Sede

Mercoledì 07:00 - 10:00 pm

Venerdì 07:00 - 11:00 pm

Affitto Sede:

Venerdì, Sabato:

\$175 sala + \$50 cucina

Domenica: \$125 sala+\$50 cucina

Altri giorni: \$100 sala+\$50 cucina.

Disconto di \$25 ai soci tesserati.

BUONE VACANZE A TUTTI I SOCI E RISPETTIVE FAMIGLIE

Fausto Chiochio, Silvano Pascolini, Doro Di Donato, Tony Renon, Angelo Cremasco.

Comitato Sezionale 2012-2013

-Chiochio Fausto (Pres.) 610 Brigadoon Dr Hamilton L9C-6E7 (905-574-3759)	
e-mail: faustochiochio@sympatico.ca	
-Pascolini Silvano (V. Pres.) 118 Mohawk E. Hamilton L9A-2G9 (905-383-8764)	
e-mail: midio@shaw.ca	
-Ciraolo Luigi (V. Pres) 220 Catherine St. N. Hamilton L8L-4S6 (905-526-0282)	
e-mail: lciraolo@cogeco.ca	
-Di Vittorio Maria (Seg-Tes.) 91 Ferndale Hamilton L8K-4L7 (905-545-6190)	
-Clappa Carlo (Tess) 39 Terrace Dr Hamilton L9A-2Y7 (905-389-6857)	
I Capi Gruppo di Hamilton Centro, Welland, K-Waterloo, Guelph:	
Pascolini Silvano 118 Mohawk E. Hamilton L9A-2G9 (905-383-8764)	
e-mail: midio@shaw.ca	
Di Donato Doro 210 Riverside Dr Welland L3C-5E4 (905-732-5830)	
e-mail: angeladoro@sympatico.ca	
Renon Tony 173 Lexington Rd Waterloo N2J 4G8 (519-747-5917)	
e-mail: tonyrenon@hotmail.com	
Cremasco Angelo 14 Domo St Guelph N1E-6M9 (519-824-2192)	
e-mail: ae.cremasco@gmail.com	
Comitato del Gruppo di Hamilton Centro:	
Sanelli Libby 389 Russeau Rd Hamilton L8K-4T1 (905-549-0350)	
Di Stefano Guido 97 Sherman N. Hamilton L8L-6M3 (905-547-0961)	
Tristani Fernando 90 Bow Valley Hamilton L8E-1M7 (905-561-2305)	
Scarponi Enzo 70 Atwater Cr Hamilton L9C-2E7 (905-389-0983)	
Pivotto Ottaviano 979 Montclair Ave Hamilton L8M-2E5 (905-549-6469)	
Nardi Kino 110 Lascombe St Hamilton L9A-2K1 (905-383-5695)	
Di Vittorio John 91 Ferndale Ave Hamilton L8K-4L7 (905-545-6190)	
Clappa Carlo 39 Terrace Dr Hamilton L9A-2Y7 (905-389-6857)	
Santini Orlando 4 VillageGreen#607 Stoney Creek L8G-2J2 (905-662-5946)	

Socio Benemerito: Vince Valeri

Gino Vatri: Coordinatore Commissione Intersezionale Alpini nel Nord America-tel. 416-249-0374 e-mail: gino.vatri@sympatico.ca
Our Web Page: <http://www3.sympatico.ca/gino.vatri/setframe.htm>

Servizio di Consulenza ed Assistenza in Inglese ed Italiano.

A partire dal 27 Giugno 2012 presso la sede della sezione degli Alpini, 642 Barton St. E. con tel. 905-548-6166, un servizio di consulenza e assistenza gratuito sara' disponibile per i membri della comunita' Italo-Canadese ed ha lo scopo di aiutare coloro che hanno problemi e difficolta' nell'usare i servizi che sono offerti dai dipartimenti governativi.

L'ufficio sara' aperto dalle 7pm alle 10pm di ogni Mercoledì. Il responsabile del servizio e' il sig. Enzo Scarponi che puo' essere raggiunto anche al 905-389-0983.



TO FUFILL MY WISH, YOU MAY CONSIDER DOING SOME OR ALL OF THESE THINGS.....



**Sezione di Toronto Gruppo Centro
Progetto Alpini DNA:**

Progetto diretto a sollecitare figli, figlie e nipoti degli Alpini ad aiutarci a mantenere vivo il nome Alpino e le nostre tradizioni nel futuro.

I soci del Gruppo insieme al loro Capo Gruppo per iniziare questo progetto, hanno messo insieme delle lettere per i loro figli, figlie e nipoti una col titolo "Il Mio Desiderio" tradotta poi in inglese "My Wish" lingua principale dei nostril figli, e un'altra lettera con il titolo "To Fufill My Wish" in Inglese nella quale si spiega ai nostri Dna Alpini cosa dovrebbero fare per esaudire il nostro desiderio.

Come esempio di queste lettere usiamo Rinaldo Bartolini classe 1923 uno dei nostri soci piu' anziani.

Lettere simili eventualmente verranno spedite anche a discendenti d' Alpini che sono andati avanti

Il Capo Gruppo Danilo Cal danilocal@sympatico.ca

IL MIO DESIDERIO/MY WISH

Cari, Carlo e Paolo,
Ricordate che se vivete in Canada e' merito mio. Venire in Canada non fu una scelta ma una necessita'. Necessita' di trovare un futuro soprattutto per voi. Spero che il frutto della mia vita, fatta di sacrifici e qualche umiliazione, abbia semplificato la vostra, dandovi cosi' la possibilita' di realizzare i vostri sogni. Sogni che io ho dovuto cambiare per adattarmi a vivere qui in Canada.

Nonostante le difficolta' del vivere in un paese straniero, una cosa io non ho mai dimenticato o nascosto: il fatto di essere un fiero ed orgoglioso Italiano ed Alpino. Voi sicuramente crescendo in famiglia avete visto e anche imparato qualche cosa dal mio modo di vivere. Un modo fatto di rispetto, alla bandiera Italiana ed anche a quella Canadese. Rispetto alle istituzioni, ai soldati di ogni arma e paese che hanno fatto la storia, sacrificandosi per tutti noi. E sicuramente avrete notato quel mio entusiasmo nel partecipare sempre con il mio inseparabile cappello d'alpino a manifestazioni dove si esemplifica la cultura italiana e degli Alpini.

Adesso che mi sono ambientato e mi sento fiero come voi in questa nuova nostra Patria, mi accorgo che il tempo e' passato, e quando guardo il mio caro cappello che purtroppo ora me lo metto sempre meno, spesso mi domando: "dove andra' a finire quando non ci sarò piu'?" Che ne sara' di tutto quello che noi Alpini abbiamo fatto e rappresentato? Tutto questo mi rattrista e sento che la mia missione di Alpino non e' ancora finita. Dunque mi rivolgo a voi, con un ultimo mio desiderio, chiedendovi che voi facciate il possibile perche' la figura, il nome e le tradizioni degli Alpini, continuino nel futuro.

Io sono sicuro che oltre al mio DNA genetico vi ho anche tramandato un po' del mio essere Italiano e Alpino.

Ricoradatevi dei tanti sacrifici e delle tante rinunce che ho fatto per darvi un futuro qui in Canada.

Qualunque sia la vostra risposta alla mia richiesta, sara' sempre benvenuta. Comunque niente cambiera' il fatto che sarete sempre Canadesi figli d'Italiani e di un Alpino.

Confido nella vostra buona volonta' nell'esaudire questo mio piccolo, ma per me importante, desiderio.

Un forte abbraccio a tutti

DNA Alpino Forever

MY WISH

Dear, Carlo and Paolo

Remember that your life in Canada is due to my merit. Coming to Canada was not a choice but a need. It was a need to develop a better future for you. I hope that the fruits of my labour and the sacrifices and the humiliations I sustained, has made it easier for you to pursue your dreams. Dreams that I had to set aside and prioritize, in order to survive as an immigrant in this great country of Canada.

Dear children and grandchildren, despite all the difficulties as a new immigrant living in a foreign country, one thing that I never hid was the fact of being a proud Italian and Alpino. You surely have witnessed how I have lived my life. You have seen the respect that I showed towards the Italian and Canadian flags. Towards institutions, and individuals who have made history for the good of all, the soldiers. Above all, you have observed my participation as an enthusiastic, proud Alpino in all the events that exemplified culture and history.

As time passes, and as a proud established Italian Canadian like you, when I look at my Alpino Hat, that I no longer wear as often as I would like or used to, I often wonder what will come of it when I am gone. What will happen to the "Alpini", the symbols and traditions? Who will carry on the torch? All this makes me sad. I feel that my mission as an Alpino is not over yet. I'm sure that in addition to my genetic DNA, I have also transmitted my feelings of what is to be an Alpino.

I turn to you my dear children and grandchildren, that as one of my last wishes, you carry on the Alpini name and traditions. Please get involved with the Alpini DNA Project.

Remember the many sacrifices I made to give you a future here in Canada. Remember my commitment to my Alpini roots. Please carry on my dream. No matter at what level you get involved, just remember that you will always be the sons, daughters and grandchildren of a proud Italian Canadian and Alpino.

Your loving father/nonno, Alpini DNA Forever

TO FUFILL MY WISH, YOU MAY COSIDER DOING SOME OR ALL OF THESE THIGHS...

Be part of a DNA Alpini Group. As a DNA Alpino, wear a cap/t-shirt with an Alpino logo/name when participating in activities organizes by Alpini, or other army veteran representatives, or civil authorities, or any other community service activities you participate in.

Participate at ceremonies that commemorate Italian historical events, such as June 2nd (the feast of the Republic), and/or Remembrance Day Ceremonies.

When I'm gone, as you are marching as a DNA Alpino, carry my Alpino Hat.

Participate in the activities organized by Alpini, or by Alpini DNA members, such s the Alpini picnic, and family luncheons.

Take care of the Alpini Monument located on the grounds of the Columbus Centre (Lawrence/Dufferin).

Respect and protect our environment, and above all the Mountains. The Mountains where the Alpini wrote their names in history, and where my journey as an Alpino began long ago.

When I'm gone, promise to take care of my Alpino Hat. Give it a place of honour in your home, as I did in mine.

Carrying forth the Alpini name and traditions through generations will place you closer to my mission as an Alpino, and an Italian immigrant to this great country of ours.....

CANADA

Step up and make it happen!

May God Bless You All



Giugno Italian Heritage Month. Tibollo: «celebriamo il contributo degli italo-canadesi»

Le Associazioni d'Arma e di Polizia sempre presenti



Conferenza stampa e alzabandiera a Queen's Park, Parlamento dell'Ontario.



Festa della Repubblica Italiana a Vaughan City Hall.



L'Alpino Stefano Mazza e Il Presidente dei Bersaglieri Giuseppe De Blasis depongono una corona di fiori al monumento all'Alpino.



Gino Vatri consegna delle pergamene ai Leoncini d'Abruzzo che hanno allietato la manifestazione a Villa Colombo di Toronto.



Michael Tibollo e Gino Cucchi rispettivamente Presidenti del Congresso degli Italo-canadesi e dei Comites posano per la foto ricordo con le varie associazioni d'Arma e di Polizia.

Lettera del Presidente Nazionale Corrado Perona

Caro Gino, grazie per avermi inviato copia del notiziario "Alpini in trasferta" sempre interessante e completo!

Molto simpatiche le tue considerazioni:

- Sono coordinatore degli Alpini pur essendo nato a quota zero.

- Rappresento i pordenonesi nel mondo e sono nato dalla parte opposta del Tagliamento.

-In generale le cose vanno bene anche se l'acqua mi tocca il sedere.....

Dici che devi pertanto imparare a nuotare anche se non sarà un problema poiché sei capace di restare a galla.

Io ti dico che sei un ottimo nocchiere e, un nuotatore di rango perché non temi ondate e sai raggiungere sempre la sponda sicura.

Grazie di tutto quello che fai e fate per l'Associazione!

Ancora tanti auguri di buone feste a tutti gli Alpini, famigliari e amici delle Sezioni e Gruppi del Nord America.

A Te, Santa e famigliari un forte abbraccio.

Corrado



Corrado Perona, Sebastiano Favero, Ferruccio Minelli e Gino Vatri con i vessilli e gagliardetti italiani presenti alla parata del Columbus Day a New York lo scorso anno.



Toronto Centro Assemblea generale e festa del tesseramento alla Famee Furlane.



Piero Cavazza di Condove

Non solo ci telefona spesso ma periodicamente ci manda del materiale interessante. Nella foto del 1961-62 un obice da 105/14. Come passa il tempo...

Da Ramuscello - Pordenone



Carissimo Gino, per adempire al dovere di farti conoscere il nostro carissimo nipote Michele inviamo questa foto fatta il 10 marzo 2012 nel salone delle feste presso l'Accademia Aeronautica Militare di Pozzuoli - Napoli in occasione del giuramento dei nuovi Ufficiali con il grado di sottotenente. Un sentito grazie a te e al Generale Orazio De Minicis. Nostro nipote Michele ci ha reso nonni veramente orgogliosi. Arrivederci Gino quando il 14 luglio arriverai a San Vito al Tagliamento, spero troverai il tempo di farci visita a Ramuscello. Con tanta simpatia Augusta e Dorino Papais.

Sandra Marcucci ricorda il papà

"Nell'anno 1930, Marzo 14 è nato mio papà, Pietro Sfreddo. Con grandi sogni di un avvenire per la sua famiglia ha deciso di partire per Canada. Ha lavorato molto con la speranza di aiutare le figlie e i nipoti. Non ha mai dimenticato le sue radici in Italia, la famiglia, i suoi giorni come Alpino, etc... Nell'anno 1956 con altri Alpini ha deciso di cominciare la sezione dell'Alpino di Toronto. Adesso, ci sono più di 300 membri. Papà è stato sempre orgoglioso di essere Alpino. A 80 anni abbiamo perso Papà (Settembre 30, 2011). La sezione degli Alpini hanno onorato Papà durante il servizio dei funerali. La nostra famiglia non dimenticherà mai

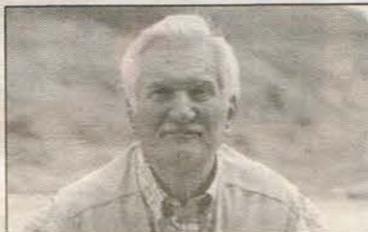


Pietro Sfreddo

Born: March 14, 1931
Ronche, Fontanafredda, Pordenone, Italy
Died: September 30, 2011
Orangeville, Ontario, Canada

quello che gli Alpini hanno fatto per lui. Voglio ringraziare tutti quelli che hanno partecipato e che hanno ricordato Pietro Sfreddo come il grande uomo che era. Amato sempre, dimantato mai caro Papà."

Dalla Saturnia alla vita in Canada: speranze e successi raccolti in un film



Antonio Zenari, arrivato in Canada il 29 novembre 1958 per abbandonare definitivamente l'Italia, ha trovato lavoro e famiglia a Edmonton. Lì ha riscoperto le sue radici e dopo numerosi viaggi nel suo paese natale, è tornato nel porto di Halifax per rivivere quel lontano giorno del 1958.



Paolo Gino D'Antonio

Domenica 29 Aprile è deceduto l'Alpino di North York Paolo Gino D'Antonio, era nato a Ferramona-cesa nel 1932. Aveva svolto il suo servizio militare a Tarvisio alla 119ª Compagnia, 8° Reggimento Alpini Battaglione L'Aquila.



Ricordiamo Aldo Lot, deceduto l'anno scorso

I'm Free
Don't grieve for me now I'm free
I'm following the path God held for me
I thank his hand when I heard his call
I turned my back and left it all
I could not stay another day
To laugh, to live, to work or play
Thanks left and here I stand today
I've found my peace at the close of the day
If you're sad, let it be
Then fill it with memories of joy
A friendship shared, a laugh, a kiss
Ah yes, these things I too will miss
Be not heartless with tears of sorrow
I wish you the sunshine of tomorrow
My life's been full, I've enjoyed much
Good friends, good times, a loved one's touch
Perhaps my time summed all too brief
Don't grieve for me now I'm free
Lift up your hearts and share with me
God wanted me here, he set me free
I'm free now!!!



Io Sono Libero

Non piangere per me adesso
Io sono libero
Io seguo la strada che Dio ha fatto per me
Io prendo le sue mani quando lo sento lui chiamarmi
Io volto le mie spalle e lascio tutto
Non posso stare un altro giorno
A ridere, a vivere a lavorare o a giocare
Cose non fatte rimangono così
Ho trovato la mia pace alla fine del giorno
Ho lasciato le feste, gli amici, le risate
I tuoi
o sì, queste cose mi mancano,
non sono bruciato con il tempo o rimorso,
lo auguro a voi il sole splendente di domani
La mia vita è stata piena l'ho goduta tanto
Buoni amici, buon tempo
Non piangete, non avete tristezza,
Alzate i vostri cuori e godetevi con me
Dio ha voluto me adesso, mi ha lasciato libero
Io sono libero adesso!!!!



In Memoria In Loving Memory



ALDO LOT
JULY 6, 1930 - MAY 2, 2011

GRUPPO DI THUNDER BAY

DOMENICO GIILIO ROMITO

FEB. 21, 1923 - MAY 28, 2012

He didn't want to leave us and we didn't want him to go, but on Monday, May 28, 2012 we stayed with him till the end and said good bye to our most loving, wonderful and generous Father, Nonno and great grandfather.

Domenico was born in Rivisonoli Italy on February 21, 1923. He graduated from Royal Technical School of Avezzano and worked as head of Cassa Del Mezzogiorno. He joined the army in 1942 in the Alpini Battalion of L'Aquila specializing as a skiing instructor, winning competitions at Gallio in the province of Vicenza competing in all Alpine divisions. He was imprisoned by the Germans in 1943 for 2 years and repatriated to Italy in August 1945.

Married to Lidia Caniglia in 1946, they had two daughters and immigrated to Canada in 1954, settling in Port Arthur, Ontario where their son was born. He worked as an orderly at the Port Arthur General Hospital moving on to the St. Joseph's General Hospital where he advanced to the Central Supply Unit working as a technician and oxygen therapist. He continued taking courses in Oxygen Therapy, Oxygen Control Orthopaedic Equipment and Plaster Casting at the University Hospital of Saskatchewan, and Inhalation Therapy at Winnipeg General Hospital. During his 30 year career, Domenico served as unit supervisor and he shared his expertise by giving seminars and lectures in methodology, in preparing appropriate respiratory equipment and applying them to those in need. He was also very active in the social and recreational life of the hospital, being president of the bowling league, and member of the recreation association, organizing many tournaments between the hospitals. Sports was a major part of Domenico's life and being so, he served as a volunteer in many organizations including director and president of the Italia Soccer Club, president of the Thunder Bay Soccer League, Interpreter for the Italian Skating team and International Ski Jumping Champions. He was also extensively involved with the Thunder Bay Liberal Party and the Thunder Bay Lung Association. Domenico was a member of the National Alpini Association of Italy Thunder Bay section, being the founder of the scholarship fund for children. He also was the committee chairman of the Italian Society of Port Arthur for 14 years, president of St. Anthony's Seniors Club, a member of the 55 Plus Seniors Club, as well as St. Anthony's Parish Council.

Domenico was a strong, hard-working man who took great pride in many things; one of them being his garden and growing not only the largest but the tastiest tomatoes in Thunder Bay which he made into the best sauce. He also produced the finest homemade wine and sausages. He enjoyed life to the fullest with his wit, good sense of humour, a twinkle in his eye and mischievous often flirtatious smile that won the heart of many. Above all else he adored his family and many friends.

He will be dearly missed by his daughters Natalie (Bart) Jellema and Rose Mask; son Dario; grandchildren Kevin, Candice, Tonia, Justin (Christine), and Curtis (Andi); great-grandchildren Keira, Brennan, Elora and Samantha. Numerous nieces, nephews and cousins also survive. Predeceased by his beloved wife Lidia, parents, brother Ernesto, sister-in-law Emma, step brother QD, nephew Albert and other nephews, nieces and cousins.



La Befana fa visita agli alpini di Vancouver

Come ogni anno anche l'ANA di Vancouver ha organizzato la Festa della Befana per la gioia dei più piccoli.

Lo scorso 6 gennaio, presso la sala della chiesa di St. Helen, la signora Anna Crema, nei panni della vecchina più amata, ha consegnato ricchi doni ai bambini di origine ita-

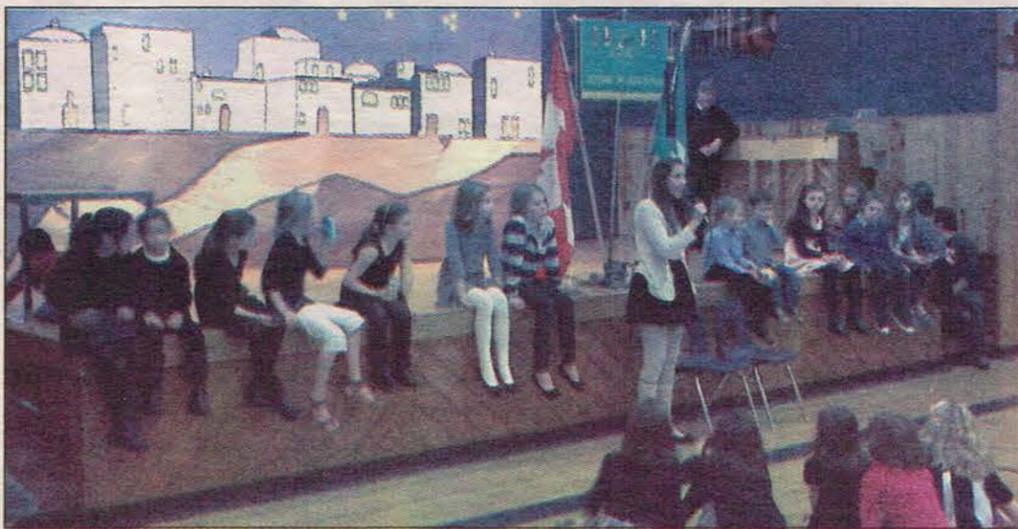
liana della nostra comunità appartenenti alle famiglie dei nostri alpini.

Tanta allegria, giocattoli ed esibizioni canore per la gioia di adulti e piccini nel nome della

tradizione e del grande legame che gli alpini di Vancouver da anni mostrano con la loro attività e il loro impegno nei confronti della madrepatria.

Come sempre un grazie a

Vittorino Dal Cengio, presidente della sezione di Vancouver, e a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo importante evento. (Loredana)



Catherine Canil canta per i bambini e i 200 adulti alla festa.



Foto in sopra, Alpini veci e bocia presenti alla festa, in attesa della befana 2012. Il penultimo a destra è il cappellano della sezione monsignor Bernardo Rossi. In basso: Alpini veci e bocia presenti alla festa, in attesa della befana 2012

ALPINI DI NEW YORK

30° di Fondazione e consegna dei Premi di Studio Franco Bertagnoli



In occasione del convegno annuale dei soci e delle loro famiglie che ha avuto luogo il 29 gennaio 2012, il presidente della sezione di New York Luigi Covati ha consegnato il Premio di Studio Franco Bertagnoli dalla Sede Nazionale agli studenti Henry Scalcon e Maura Riccoboni. Nella foto oltre agli studenti si riconoscono Hillary Scalcon, Luigi Covati, il Generale all'ONU Mario Sumatra e la viceconsole a New York Dott. Lucia Pasqualini.



Suora Irene Arrigoni arrivata dall'Argentina che ha voluto festeggiare con gli Alpini e augurare un grande successo agli studenti che hanno ricevuto il premio



New York dall'alto: Le vedove degli Alpini andati avanti ricordano il 30mo anniversario.



l'11 marzo 2012 alla Famee Furlane a College Point New York è stato celebrato il 30mo anniversario della sezione, nella foto la gigantesca torta.

Defunti 2011



Giuseppe Sebellin.

Il combattente Giuseppe Sebellin, nato il 20 novembre 1923 a Romano d'Ezzelino, se n'è andato il 26 febbraio 2012 a Burnaby. Era un alpino della Brigata Julia e aveva appartenuto al 'Val Brenta' e al 'Val Piave'. Giuseppe si è sempre distinto per l'allegria che sapeva infondere a tutti, per la sua onestà, saggezza e per l'attaccamento al suo lavoro, alla sua famiglia e agli alpini.



Rita Susin.

Rita Susin è deceduta alla fine del 2011 a Burnaby. Moglie del combattente Rino Susin, morto il 18 novembre del 2010, era socia amica degli alpini.

Michelangelo Montagna.

Michael, nato il 2 aprile 1935 e morto il 13 novembre 2011, era socio amico degli alpini residente a Port Alberni. Era un gran lavoratore, pioniere e membro della Società Italo-Canadese per la quale aiutò nella costruzione della sede. Di animo gentile e socievole, era stimato da tutti noi alpini.



Michelangelo Montagna
April 2, 1935 - November 13, 2011

Minelli: «Alpini all'estero, baluardi di italianità»

Il consigliere nazionale dell'Ana è intervenuto al 40° anniversario della sezione di Ottawa

MATTIA BELLO

TORONTO - «Gli Alpini all'estero sono degli associati importantissimi. Baluardi per tramandare i nostri valori oltre i confini nazionali, e promuovere l'italianità a livello internazionale». Questo il pensiero di Ferruccio Minelli, consigliere nazionale e delegato per le sezioni all'estero dell'Associazione Nazionale Alpini (Ana), in visita nel Paese della foglia d'acero per il 40° anniversario del gruppo di Ottawa. La Penna Nera ha conosciuto le realtà di Toronto, Mississauga, Hamilton, Montréal e della capitale, restando piacevolmente colpito dall'attaccamento dei suoi "colleghi" alla Patria. «Lo spirito e l'attaccamento al cappello e alla bandiera ti riempiono di gioia - ha affermato Minelli - Ho trovato gente emigrata in Canada 50 anni fa che si sente ancora legata alle proprie origini e ai valori dell'Alpino, con il desiderio di tramandare questo patrimonio alle generazioni future». Compagno di viaggio in questo tour canadese non poteva che essere Gino Vatri, presidente degli Alpini del Nordamerica, che durante la cerimonia di Ottawa ha letto la preghiera dell'Alpino e ha portato il saluto dei venti "gruppi" presenti in Canada: le otto sezioni, i tre gruppi autonomi e i nove gruppi dipendenti. Inoltre nella capitale Danilo Cal, capogruppo di Toronto Centro, ha consegnato



Sopra, in senso orario: Gino Vatri, Carmine Stornelli e Ferruccio Minelli; Nella sezione di Hamilton con i delegati delle Sezioni di Hamilton e Toronto; Danilo Cal consegna una targa a Luciano Boselli; la cerimonia a Ottawa davanti al monumento ai caduti; cerimonia al monumento di Mississauga che si trova sui giardini del Celano Club; la cerimonia a Hamilton con Minelli, Vatri e Chiochio.

una targa ricordo a Luciano Boselli, presidente della sezione di Ottawa. La cerimonia è stata celebrata davanti al monumento dei caduti di tutte le guerre e dedicata all'Alpino. «In questo mio primo anno di incarico da delegato per le sezioni all'estero ho viaggiato moltissimo - ha proseguito Minelli - Le realtà più importanti sono il Canada e l'Australia. Nel Paese della foglia d'acero ci sono circa 700 tesserati, e in Australia ci aggiriamo sugli stessi numeri. Le realtà più difficili,

invece, le ho trovate in Sudamerica». Sono 81 le sezioni in Italia e 32 quelle all'estero. In Europa gli ultimi gruppi che hanno aperto sono quelli in Ungheria, Bulgaria e Romania, «anche a seguito della delocalizzazione delle aziende italiane nell'Est europeo». Ma quale può essere il futuro dell'Alpino all'estero, visto che anche in Italia c'è un problema di reclutamento? «Stiamo studiando delle soluzioni, dando più spazio ai parenti e agli amici degli Alpini, che condividono il no-

stro spirito e i nostri valori - ha concluso Ferruccio Minelli - Dobbiamo trovare una formula che non contrasti con lo statuto d'arma. In questi anni abbiamo fatto un passo notevole: gli amici degli Alpini sono diventati soci aggregati, che possono svolgere degli incarichi all'interno della sezione, ma non possono fregiarsi di alcuna carica, come ad esempio il capogruppo. E poi eroghiamo alcune borse di studio ai figli degli Alpini, proprio nella politica di aggregazione».